



REGIONE LIGURIA

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Copertina

Registro

Tipo Atto Decreto del Direttore Generale

Anno Registro 2018

Numero Registro 95

Dipartimento

Dipartimento territorio, ambiente, infrastrutture e trasporti

Struttura

Settore Assetto del territorio

Oggetto

Intesa con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, Art. 4 (Delega di firma).
Approvazione della variante ai Piani di bacino del T. Arroscia e del F. Centa - Aggiornamento del quadro dei dissesti geomorfologici a seguito dell'evento alluvionale del novembre 2016 nei Comuni di Aquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cesio, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco, Pornassio, Ranzo, Rezzo e Vessalico (IM) e nei Comuni di Albenga, Arnasco, Casanova Lerrone, Castelvecchio di Rocca Barbena, Cisano sul Neva, Erli e Zuccarello (SV)

Data sottoscrizione

26/04/2018

Dirigente responsabile

Roberto Boni

La regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto è garantita dal dirigente/dirigente generale della struttura proponente.

Il decreto rientra nei provvedimenti dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale 254/2017.

Il decreto è costituito dal testo e da 1 allegati

allegati:

A01_2018-AM-119_Allegato1_decreto_approvaz_frane_evento2016.pdf

Comunicazioni

Non pubblicazione (sottratto integralmente all'accesso ai sensi della l. 241/1990 e ss.mm.ii).	NO
Soggetto a Privacy:	NO
Pubblicabile sul BUR:	SI
Modalità di pubblicazione sul BURL:	integrale
Pubblicabile sul Web:	SI



REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento/Direzione Dipartimento territorio,
ambiente, infrastrutture e trasporti
Struttura Settore Assetto del territorio

Decreto del Direttore Generale

codice AM-119
anno 2018

OGGETTO:

Intesa con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, Art. 4 (Delega di firma).
Approvazione della variante ai Piani di bacino del T. Arroscia e del F. Centa - Aggiornamento del quadro dei dissesti geomorfologici a seguito dell'evento alluvionale del novembre 2016 nei Comuni di Aquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cesio, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco, Pornassio, Ranzo, Rezzo e Vessalico (IM) e nei Comuni di Albenga, Arnasco, Casanova Lerrone, Castelvecchio di Rocca Barbena, Cisano sul Neva, Erli e Zuccarello (SV)

IL DIRETTORE GENERALE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare, la parte terza, recante norme in materia di difesa del suolo, come modificata con L. 28 dicembre 2015, n. 221, che ha innovato il sistema previgente di pianificazione di bacino, prevedendo al riguardo la soppressione delle Autorità di Bacino ex lege 183/1989 e l'istituzione delle nuove Autorità di bacino distrettuali, ed in particolare del nuovo distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale di cui all'art. 64, comma 1, lettera c), comprendente i bacini liguri ricadenti nel territorio della soppressa Autorità di Bacino regionale ligure, di cui, da ultimo, alla l.r. 15/2015;
- il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante "*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017, con conseguente soppressione dell'Autorità di Bacino regionale;
- l'intesa sottoscritta in data 30/03/2017, ai sensi e per gli effetti dei commi 6 e 7 dell'art. 12 del D.M. 294/2016, ed in conformità alla DGR 240 del 24/03/2017, tra Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale e Regione Liguria (nel seguito "Intesa") finalizzata a garantire la continuità delle funzioni tecniche ed amministrative inerenti la pianificazione di bacino nel periodo transitorio conseguente alla soppressione dell'Autorità di Bacino regionale, ed in particolare:
 - l'art. 3 che prevede l'avvalimento da parte dell'Autorità Distrettuale delle strutture regionali già operanti nel regime previgente;
 - l'art. 4 che prevede il conferimento della delega di firma al Direttore Generale del Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti, già Segretario Generale dell'Autorità di Bacino regionale, per le fattispecie individuate nell'allegato all'Intesa stessa;
 - il D.D.G. n. 134 del 24/05/2017 che definisce le modalità procedurali per l'esercizio della delega di firma al Direttore Generale del Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti per le attività di pianificazione di bacino regionale, confermando in particolare le modalità procedurali previgenti, come derivanti dal combinato disposto

delle normative dei Piani di Bacino tuttora vigenti e delle procedure ex l.r. 15/2015 (Titolo II, Capo II), nonché dai connessi indirizzi procedurali attuativi;

RICHIAMATO altresì il DDG n. 4/2018, con il quale, ai fini dell'avvio della fase di pubblicità partecipativa prevista dalle previgenti modalità procedurali di cui art. 26, c. 5 ex l.r. 15/2015, richiamate nell'Allegato 1 del D.D.G. n.134 del 24.05.2017 e dell'adozione delle misure di salvaguardia, è stata adottata la variante ai Piani di bacino del T. Arroscia e del F. Centa relativa all'aggiornamento del quadro dei dissesti geomorfologici a seguito dell'evento alluvionale del novembre 2016 nei Comuni di Aquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cesio, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco, Pornassio, Ranzo, Rezzo e Vessalico (IM) e nei Comuni di Albenga, Arnasco, Casanova Lerrone, Castelvecchio di Rocca Barbena, Cisano sul Neva, Erli e Zuccarello (SV);

DATO ATTO CHE:

- dal 17 febbraio 2017, data di entrata in vigore del citato D.M. n. 294/2016, risulta soppressa l'Autorità di Bacino regionale, che in forza del disposto dell'art. 170, c. 2-bis del d.lgs. 152/2006, ha continuato ad operare fino a tale data secondo le disposizioni in ultimo della l.r. 10 aprile 2015, n. 15 (TITOLO II, CAPO II);
- al fine di garantire la continuità delle funzioni tecniche ed amministrative inerenti la pianificazione di bacino nel periodo transitorio conseguente alla soppressione l'Autorità di Bacino regionale, l'Intesa stipulata, ai sensi e per gli effetti dei commi 6 e 7 dell'art. 12 del D.M. 294/2016, prevede l'avvalimento, da parte dell'Autorità di bacino distrettuale delle strutture regionali che fino ad oggi hanno svolto funzioni di Autorità di Bacino Regionale, e conferisce delega di firma al Direttore del Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti, già Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Regionale soppressa;
- secondo l'Intesa, in coerenza con l'art. 170, c.11 del d.lgs 152/2006 nonché con gli indirizzi ex DDG 134/2017, le suddette attività sono svolte sulla base degli atti, indirizzi e criteri adottati nell'ambito del regime normativo previgente in materia di pianificazione di bacino

PREMESSO che a seguito dell'adozione della variante di cui sopra:

- sono state svolti dagli uffici regionali i previsti adempimenti connessi alla fase di pubblicità partecipativa relativa alla variante adottata con DDG n. 4/2018, al fine di consentire a chiunque fosse interessato di esprimere eventuali osservazioni, disponendo, in particolare, la pubblicazione dell'avviso di indizione della fase di pubblicità sul Bollettino ufficiale della Regione e sul sito web regionale, la pubblicazione degli elaborati sul portale regionale www.ambienteinliguria.it, nella sezione dedicata ai piani di bacino, la trasmissione ai Comuni di Aquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cesio, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco, Pornassio, Ranzo, Rezzo e Vessalico (IM) ed ai Comuni di Albenga, Arnasco, Casanova Lerrone, Castelvecchio di Rocca Barbena, Cisano sul Neva, Erli e Zuccarello (SV) dell'avviso pubblico per la pubblicazione sul proprio albo pretorio;
- è pervenuta al Settore Assetto del Territorio n. 1 osservazione da parte del Comune di Casanova Lerrone (SV), assunta a protocollo PG/2018/64963 del 27/02/2018 e verificata dagli uffici regionali competenti;

CONSIDERATO che, come risulta dall'istruttoria di cui alla nota prot. n. IN/2018/7106:

- non è accoglibile l'osservazione pervenuta essendo relativa alla segnalazione di un dissesto antecedente l'evento alluvionale del 2016, già ricadente in area Pg4 del Piano di bacino vigente;

- alla luce della suddetta valutazione non risulta necessario modificare gli elaborati della variante adottata con DDG n. 4/2018, relativamente ai Piani di bacino del T. Arroscia e del F. Centa;
- i dissesti adottati sono indicati nella “carta della franosità reale” e nella “carta geomorfologica” come “fenomeni idrogeologici conseguenti all'evento alluvionale 2016” a tonalità fucsia, a prescindere dalla loro tipologia, al fine di mantenere memoria storica degli eventi alluvionali;
- le “frane non cartografabili”, applicando la metodologia di restituzione cartografica utilizzata nei Piani di bacino, non comportano modifiche alle carte di suscettività al dissesto e del rischio geomorfologico;

CONSIDERATO altresì che:

- nella fase di iter istruttorio sono emersi alcuni meri errori materiali relativi a limitate aree (loc. Pian dei Prati e ad est di Passo Fronte in Comune di Mendatica, loc. Isole in Comune di Rezzo, loc. Calabria e a sud di loc. Costa in Comune di Borghetto d'Arroscia) nella carta della suscettività al dissesto e nella carta del rischio geomorfologico, per i quali non occorre attivare la fase di pubblicità partecipativa;
- è opportuno provvedere alla loro correzione in sede di approvazione della variante in oggetto;

CONSIDERATO che tale variante comporta la modifica della Carta della suscettività al dissesto, della Carta del rischio geomorfologico e della Relazione generale dei Piani di bacino del t. Arroscia e del f. Centa, ivi compresa la correzione di alcuni errori materiali, come sopra rappresentati, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, a seguito del recepimento del nuovo quadro dei dissesti geomorfologici adottato con DDG n. 4/2018;

RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, che il Direttore Generale del Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti, nella sua qualità di soggetto delegato in applicazione dell'art. 4 dell'Intesa stessa, approvi la variante ai Piani di bacino del T. Arroscia e del F. Centa relativa all'aggiornamento del quadro dei dissesti geomorfologici a seguito dell'evento alluvionale del novembre 2016 nei Comuni di Aquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cesio, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco, Pornassio, Ranzo, Rezzo e Vessalico (IM) e nei Comuni di Albenga, Arnasco, Casanova Lerrone, Castelvecchio di Rocca Barbena, Cisano sul Neva, Erli e Zuccarello (SV), di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

DATO ATTO che:

- in coerenza con gli indirizzi ex DDG 134/2017, la variante in oggetto entrerà in vigore alla data di pubblicazione sul BURL;
- gli elaborati approvati saranno consultabili presso la Regione ed i Comuni interessati, nonché sul portale regionale dedicato all'ambiente www.ambienteinliguria.it, nella sezione relativa ai piani di bacino all'indirizzo <http://www.pianidibacino.ambienteinliguria.it>;

DATO ATTO, altresì, che l'entrata in vigore della presente variante pone termine al regime di salvaguardia introdotto con il DdDG n. 4/2018;

DECRETA

nella sua qualità di soggetto delegato ai sensi dell'art. 4 dell'Intesa sottoscritta con l'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, di cui alla DGR 240/2017, per i motivi indicati in premessa:

1. di approvare la variante ai Piani di bacino del T. Arroscia e del F. Centa relativa all'aggiornamento del quadro dei dissesti geomorfologici a seguito dell'evento alluvionale del novembre 2016 nei Comuni di Aquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cesio, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Tecò, Pornassio, Ranzo, Rezzo e Vessalico (IM) e nei Comuni di Albenga, Arnasco, Casanova Lerrone, Castelvechio di Rocca Barbena, Cisano sul Neva, Erli e Zuccarello (SV), costituita dagli elaborati modificati di cui all'allegato 1 al presente atto, quale parte integrante e sostanziale;
2. di dare atto che si procederà alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria ai fini della sua entrata in vigore e alla pubblicazione della cartografia aggiornata sul portale regionale www.ambienteinliguria.it, all'indirizzo <http://www.pianidibacino.ambienteinliguria.it>.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso al T.A.R. Liguria, entro 60 gg. o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Adriano Musitelli

Firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 e s. m.



Oggetto:

Intesa con Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, Art. 4 (Delega di firma). Approvazione della variante ai Piani di bacino del T. Arroscia e del F. Centa - Aggiornamento del quadro dei dissesti geomorfologici a seguito dell'evento alluvionale del novembre 2016 nei Comuni di Aquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cesio, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Tecò, Pornassio, Ranzo, Rezzo e Vessalico (IM) e nei Comuni di Albenga, Arnasco, Casanova Lerrone, Castelvecchio di Rocca Barbena, Cisano sul Neva, Erli e Zuccarello (SV)

ALLEGATO 1

STRALCI DEGLI ELABORATI DI PIANO INTERESSATI DALLA VARIANTE:

-) CARTA DELLA SUSCETTIVITA' AL DISSESTO;
-) CARTA DEL RISCHIO GEOMORFOLOGICO;
-) RELAZIONE GENERALE.

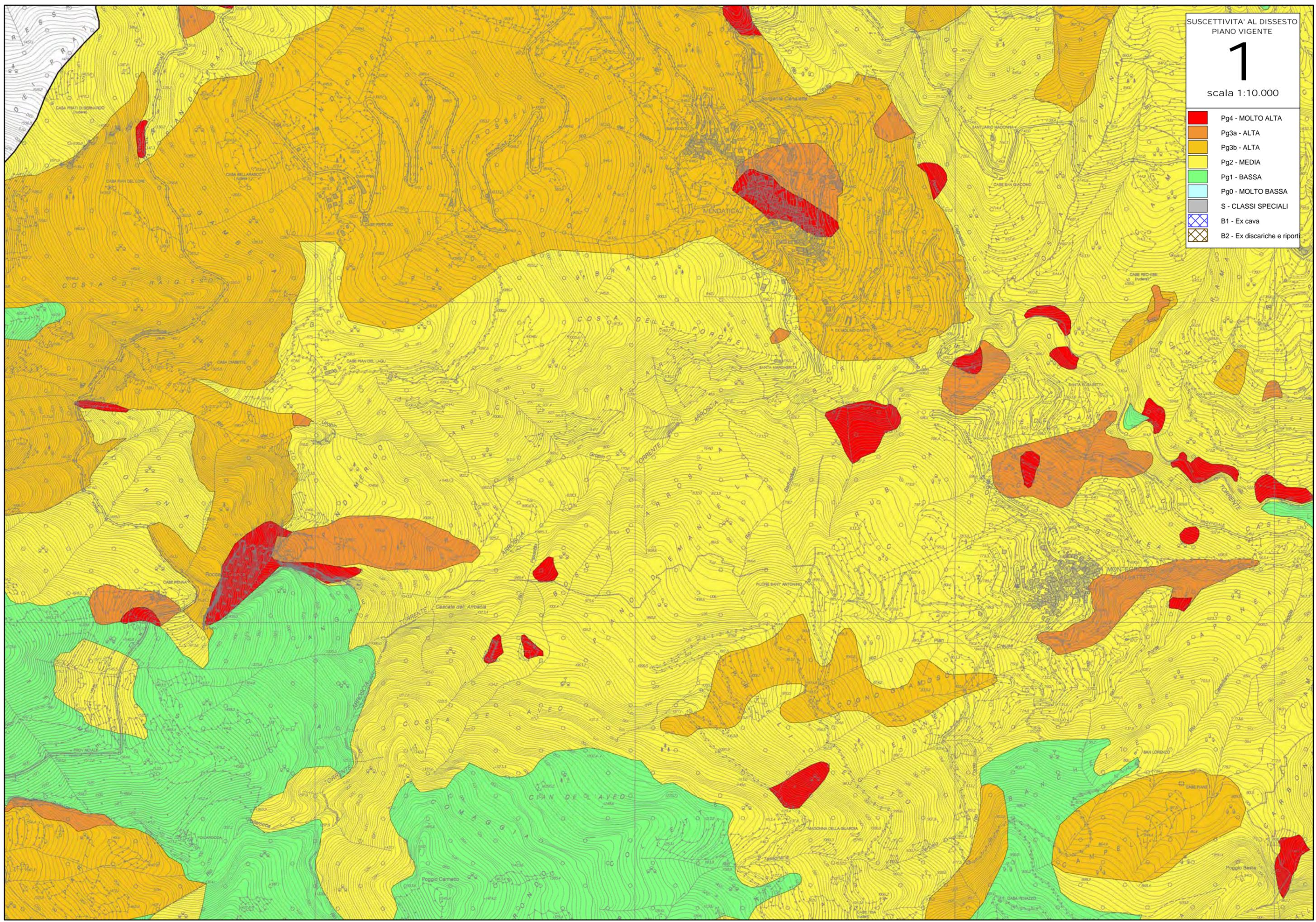
PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 54

SUSCETTIVITA' AL DISSESTO
PIANO VIGENTE

1

scala 1:10.000

- Pg4 - MOLTO ALTA
- Pg3a - ALTA
- Pg3b - ALTA
- Pg2 - MEDIA
- Pg1 - BASSA
- Pg0 - MOLTO BASSA
- S - CLASSI SPECIALI
- B1 - Ex cava
- B2 - Ex discariche e riporti

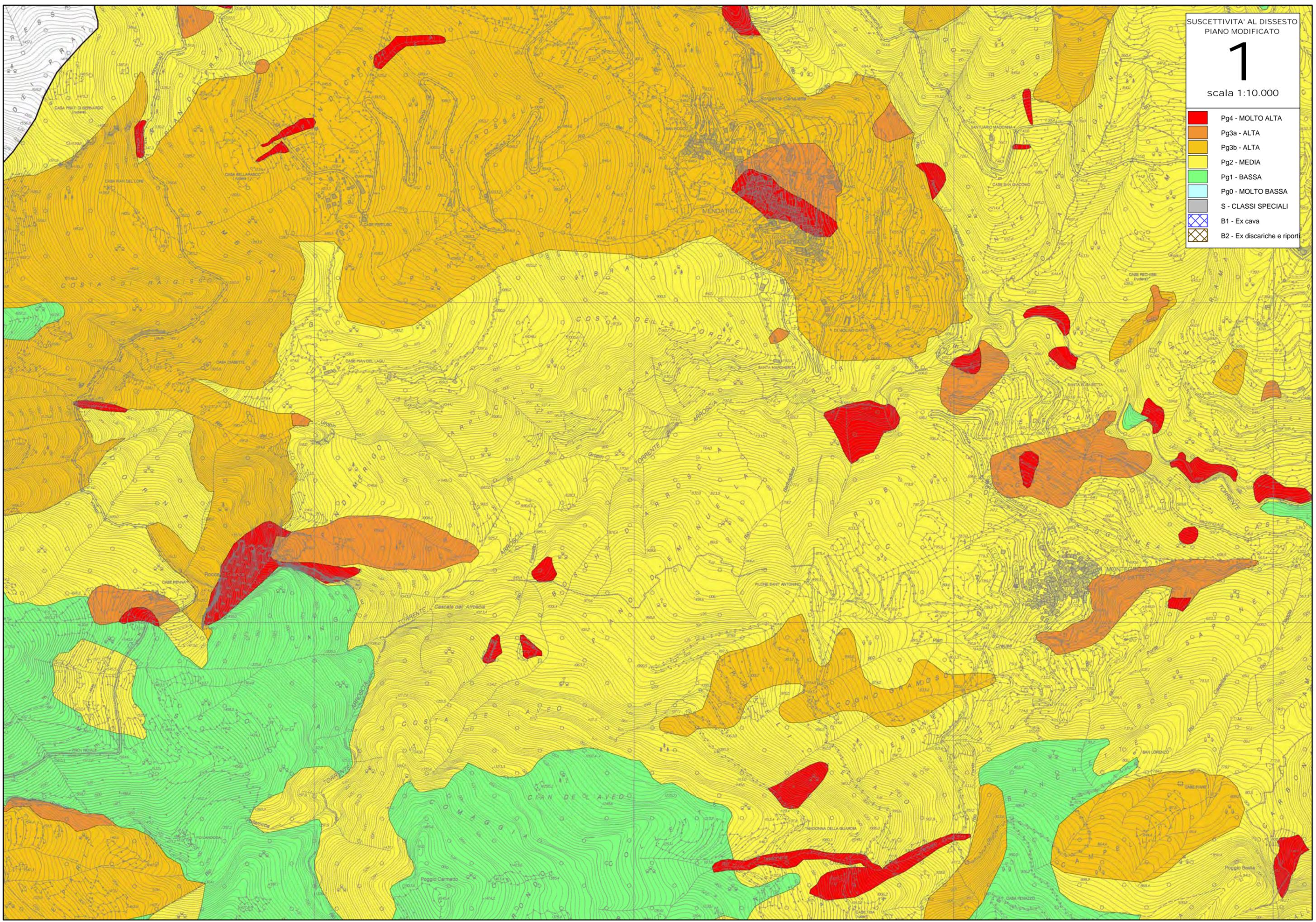


SUSCETTIVITA' AL DISSESTO
PIANO MODIFICATO

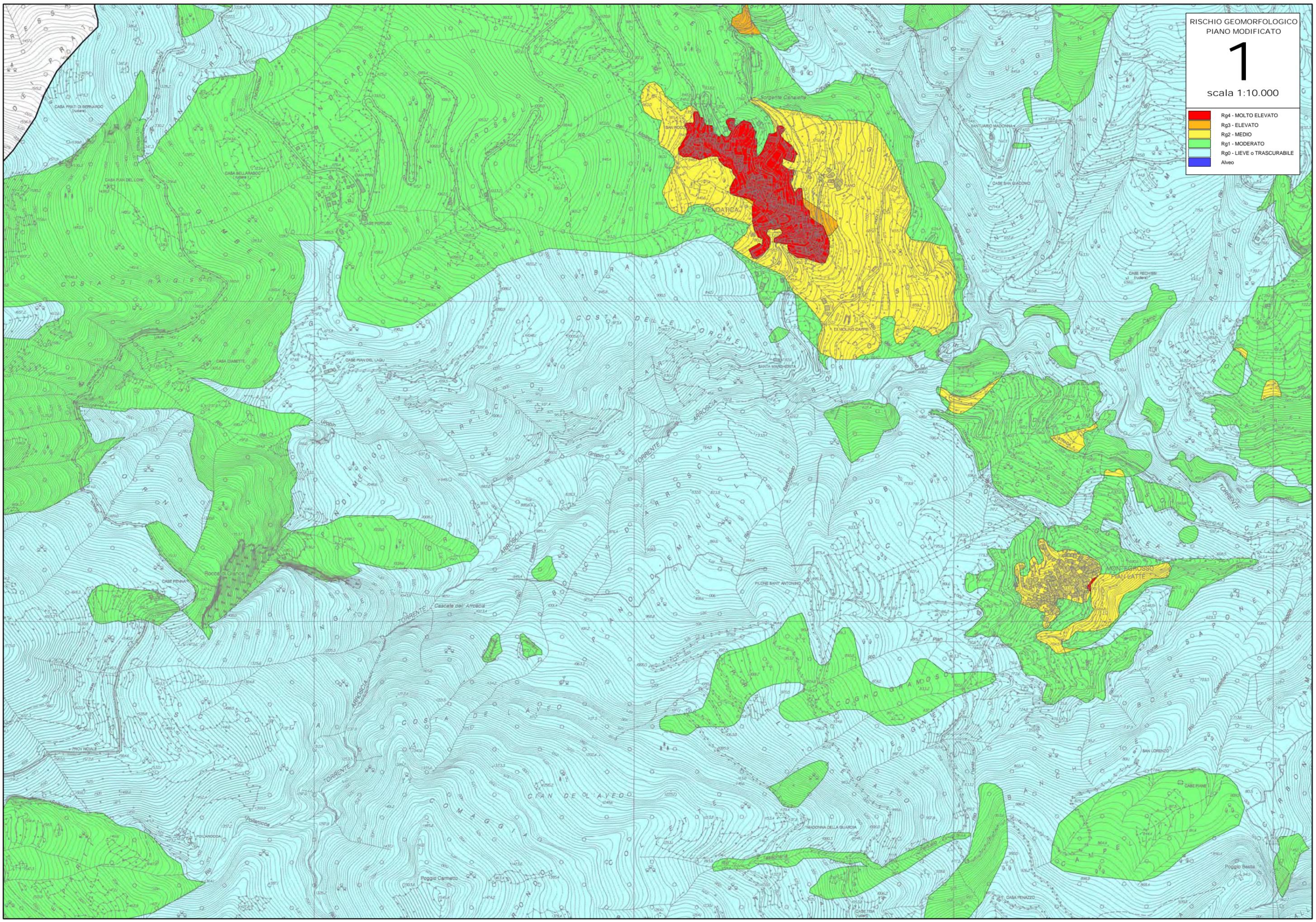
1

scala 1:10.000

- Pg4 - MOLTO ALTA
- Pg3a - ALTA
- Pg3b - ALTA
- Pg2 - MEDIA
- Pg1 - BASSA
- Pg0 - MOLTO BASSA
- S - CLASSI SPECIALI
- B1 - Ex cava
- B2 - Ex discariche e riporti



	Rg4 - MOLTO ELEVATO
	Rg3 - ELEVATO
	Rg2 - MEDIO
	Rg1 - MODERATO
	Rg0 - LIEVE o TRASCURABILE
	Alveo

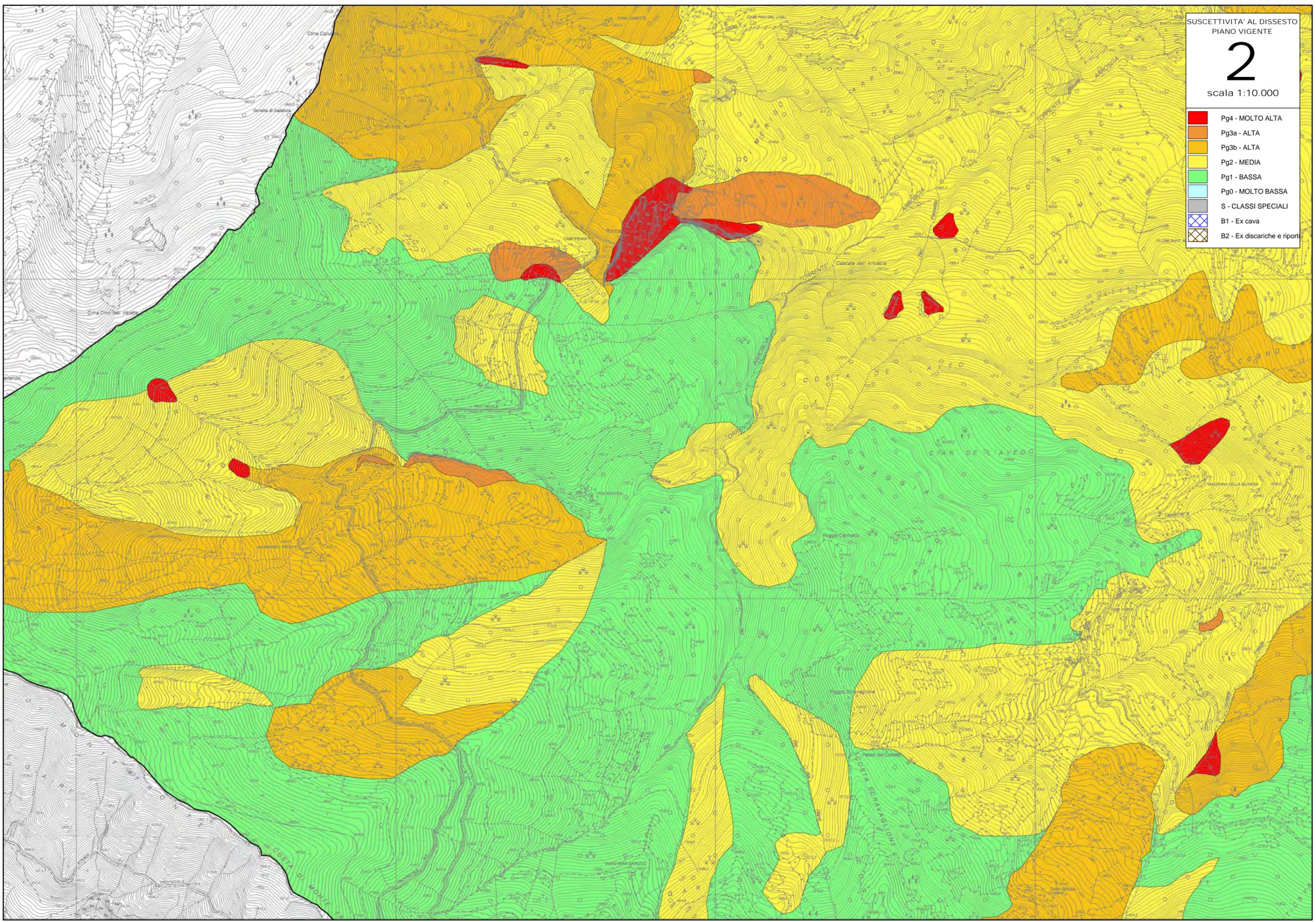


SUSCETTIVITA' AL DISSESTO
PIANO VIGENTE

2

scala 1:10.000

- Pg4 - MOLTO ALTA
- Pg3a - ALTA
- Pg3b - ALTA
- Pg2 - MEDIA
- Pg1 - BASSA
- Pg0 - MOLTO BASSA
- S - CLASSI SPECIALI
- B1 - Ex cava
- B2 - Ex discariche e riporti

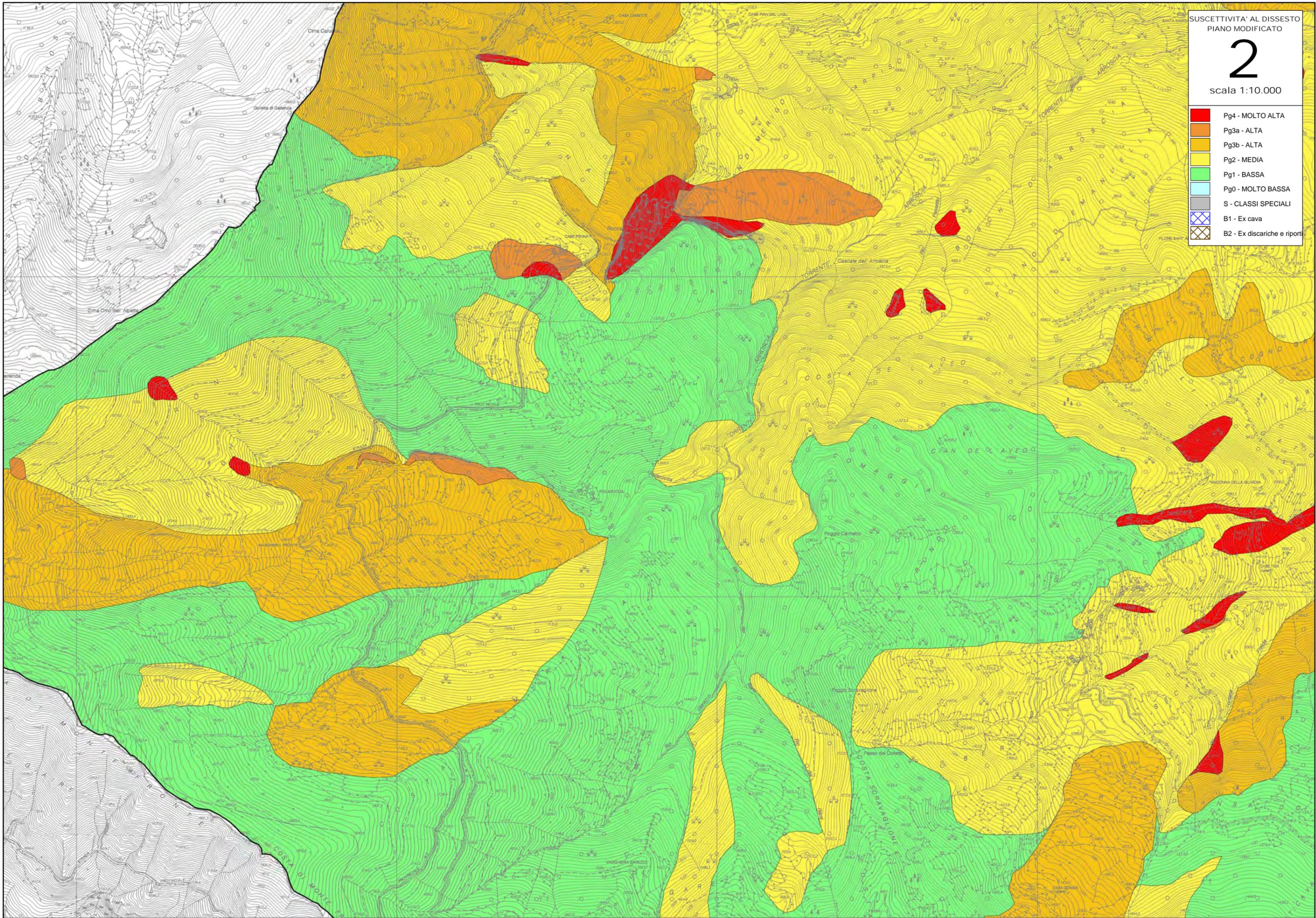


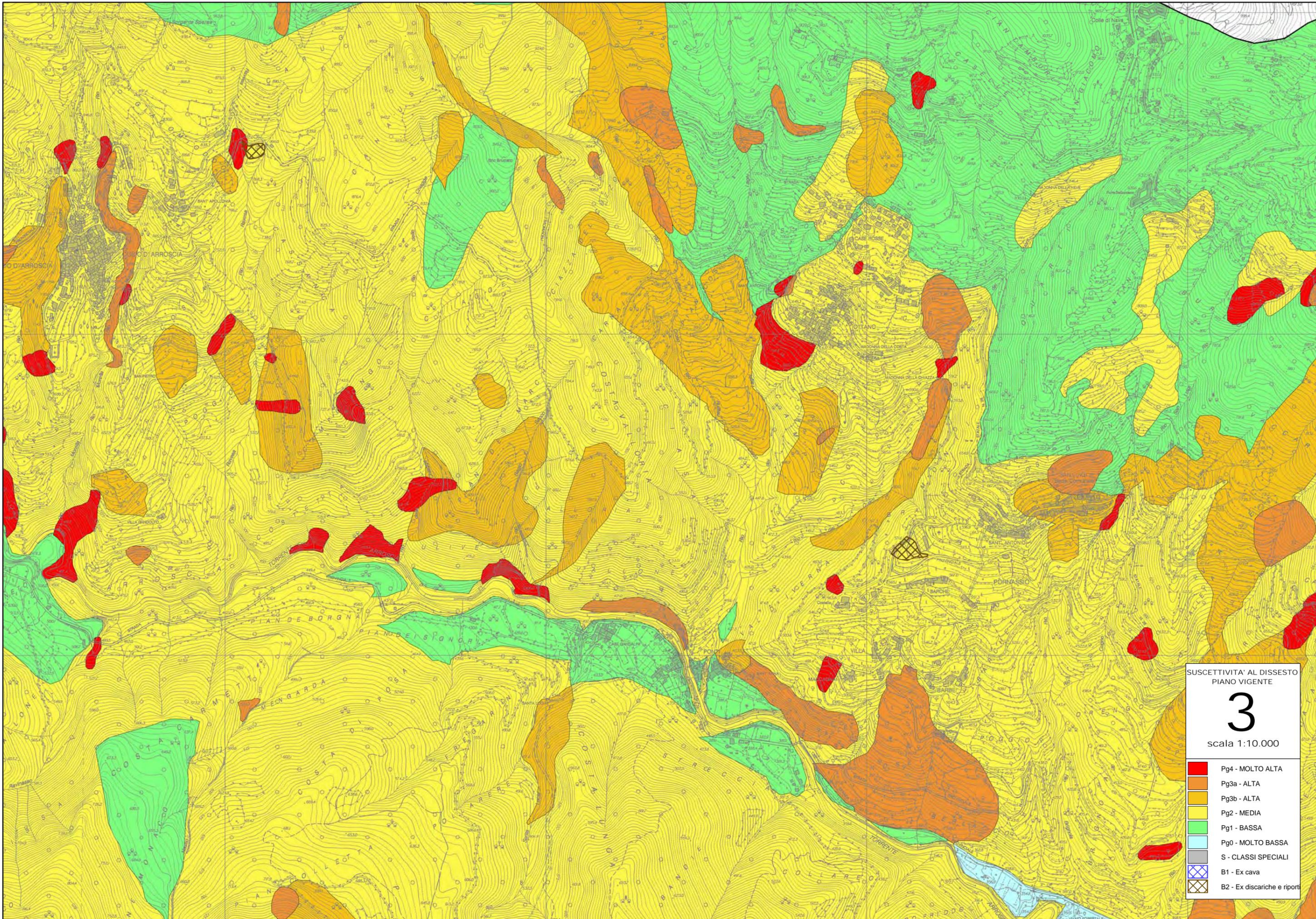
SUSCETTIVITA' AL DISSESTO
PIANO MODIFICATO

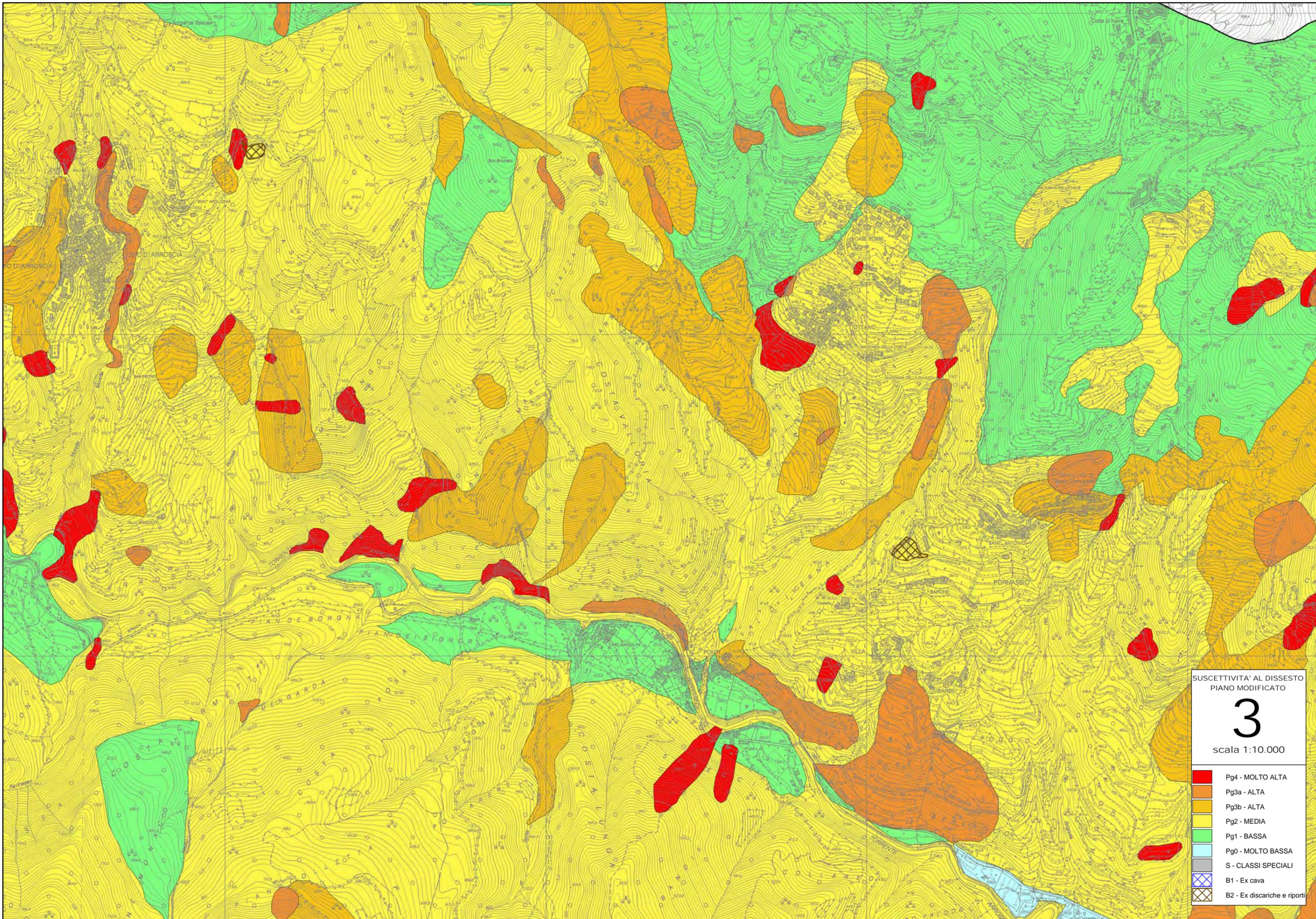
2

scala 1:10.000

- Pg4 - MOLTO ALTA
- Pg3a - ALTA
- Pg3b - ALTA
- Pg2 - MEDIA
- Pg1 - BASSA
- Pg0 - MOLTO BASSA
- S - CLASSI SPECIALI
- B1 - Ex cava
- B2 - Ex discariche e riporti







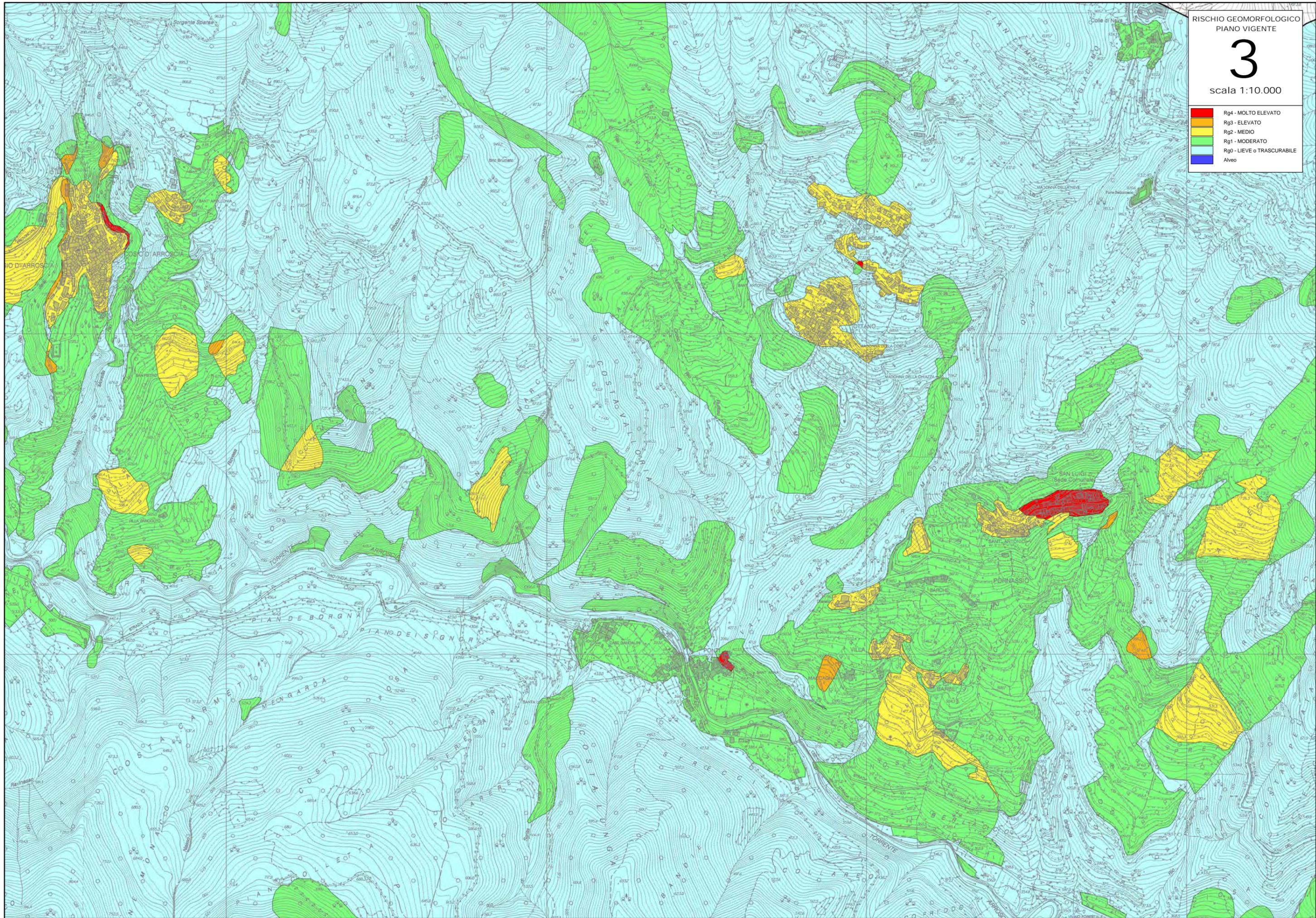
SUSCETTIVITA' AL DISSESTO
PIANO MODIFICATO

3

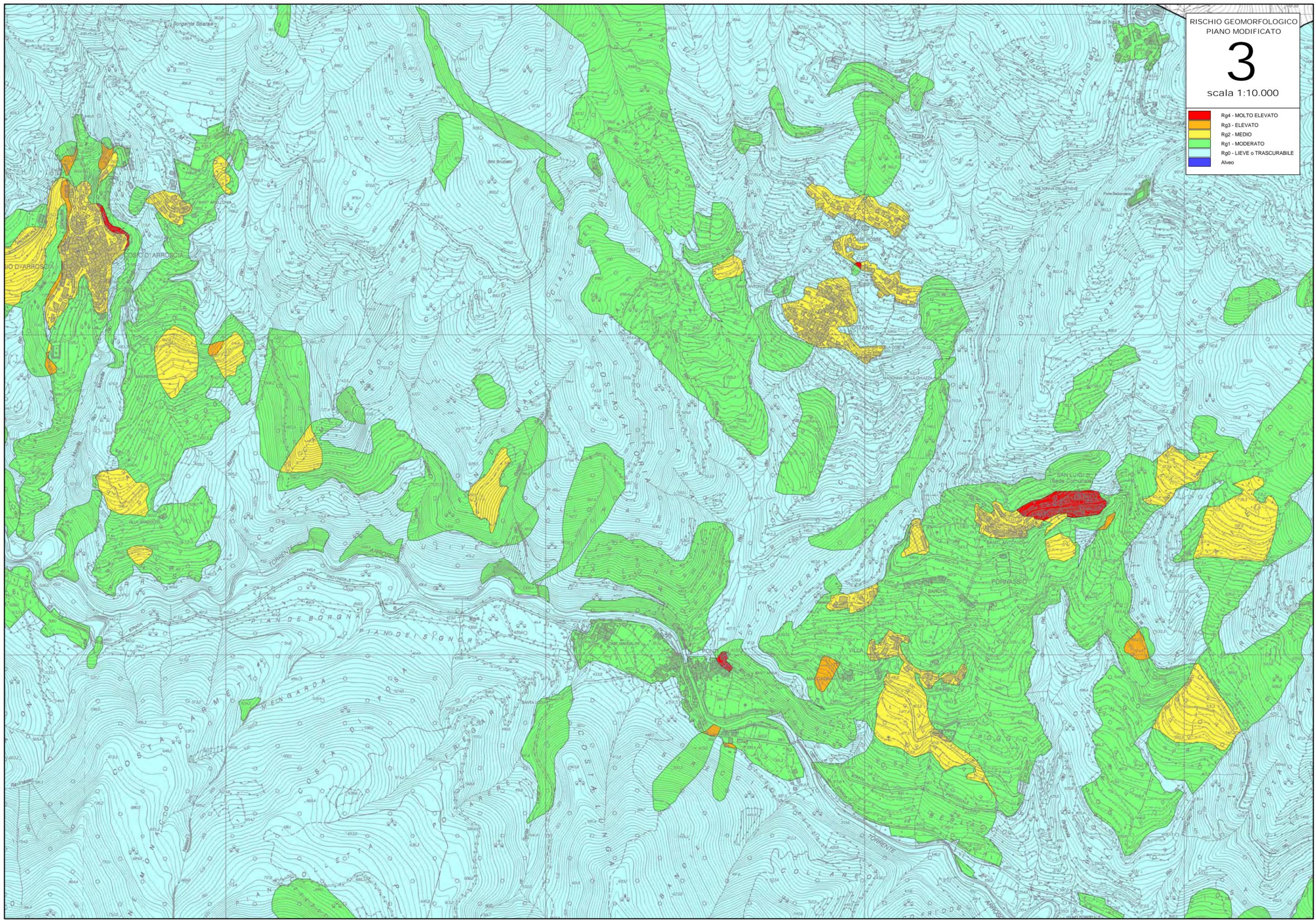
scala 1:10.000

- Pg4 - MOLTO ALTA
- Pg3a - ALTA
- Pg3b - ALTA
- Pg2 - MEDIA
- Pg1 - BASSA
- Pg0 - MOLTO BASSA
- S - CLASSI SPECIALI
- B1 - Ex cava
- B2 - Ex discariche e riporti

	Rg4 - MOLTO ELEVATO
	Rg3 - ELEVATO
	Rg2 - MEDIO
	Rg1 - MODERATO
	Rg0 - LIEVE o TRASCURABILE
	Alveo



	Rg4 - MOLTO ELEVATO
	Rg3 - ELEVATO
	Rg2 - MEDIO
	Rg1 - MODERATO
	Rg0 - LIEVE o TRASCURABILE
	Alveo

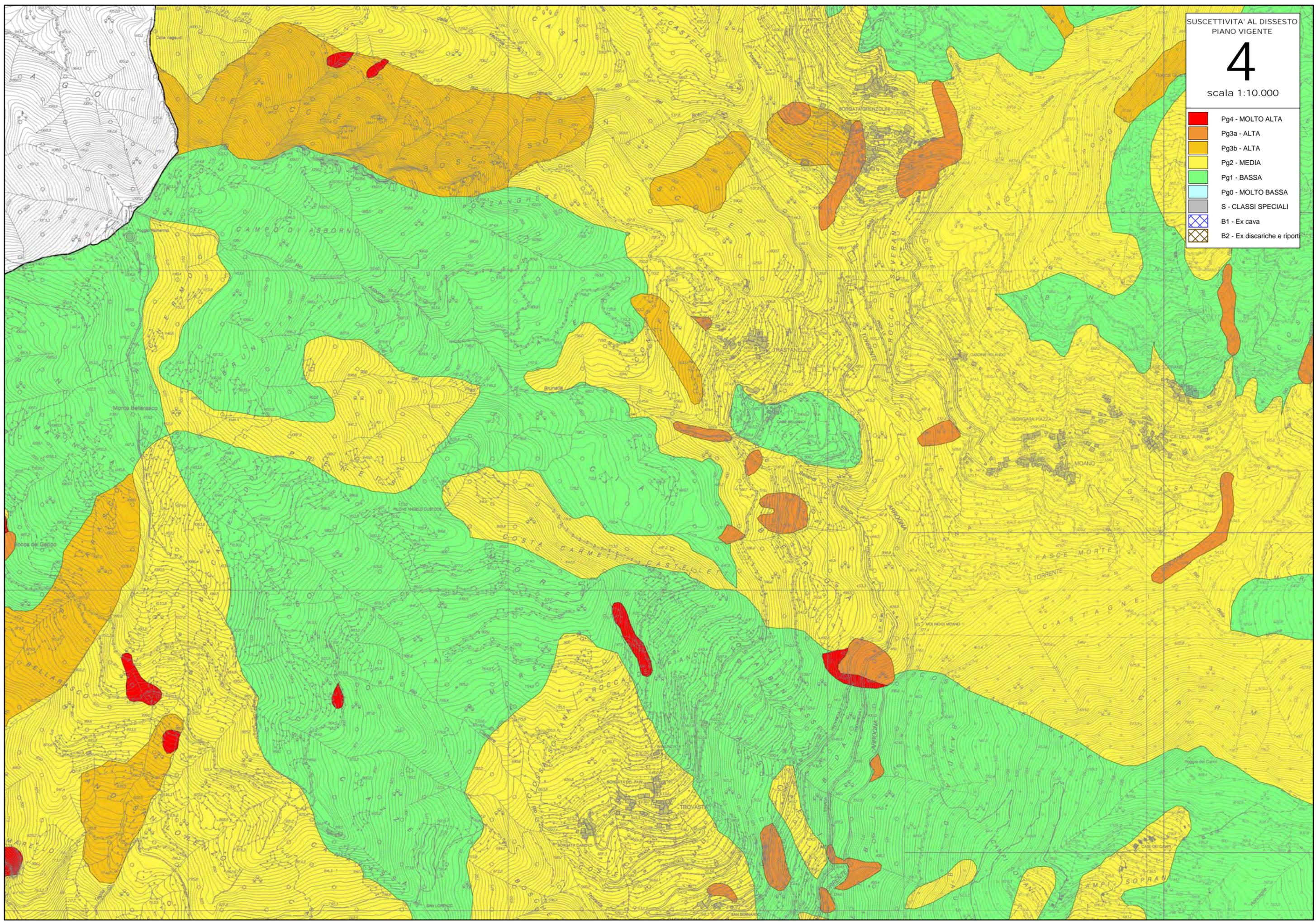


SUSCETTIVITA' AL DISSESTO
PIANO VIGENTE

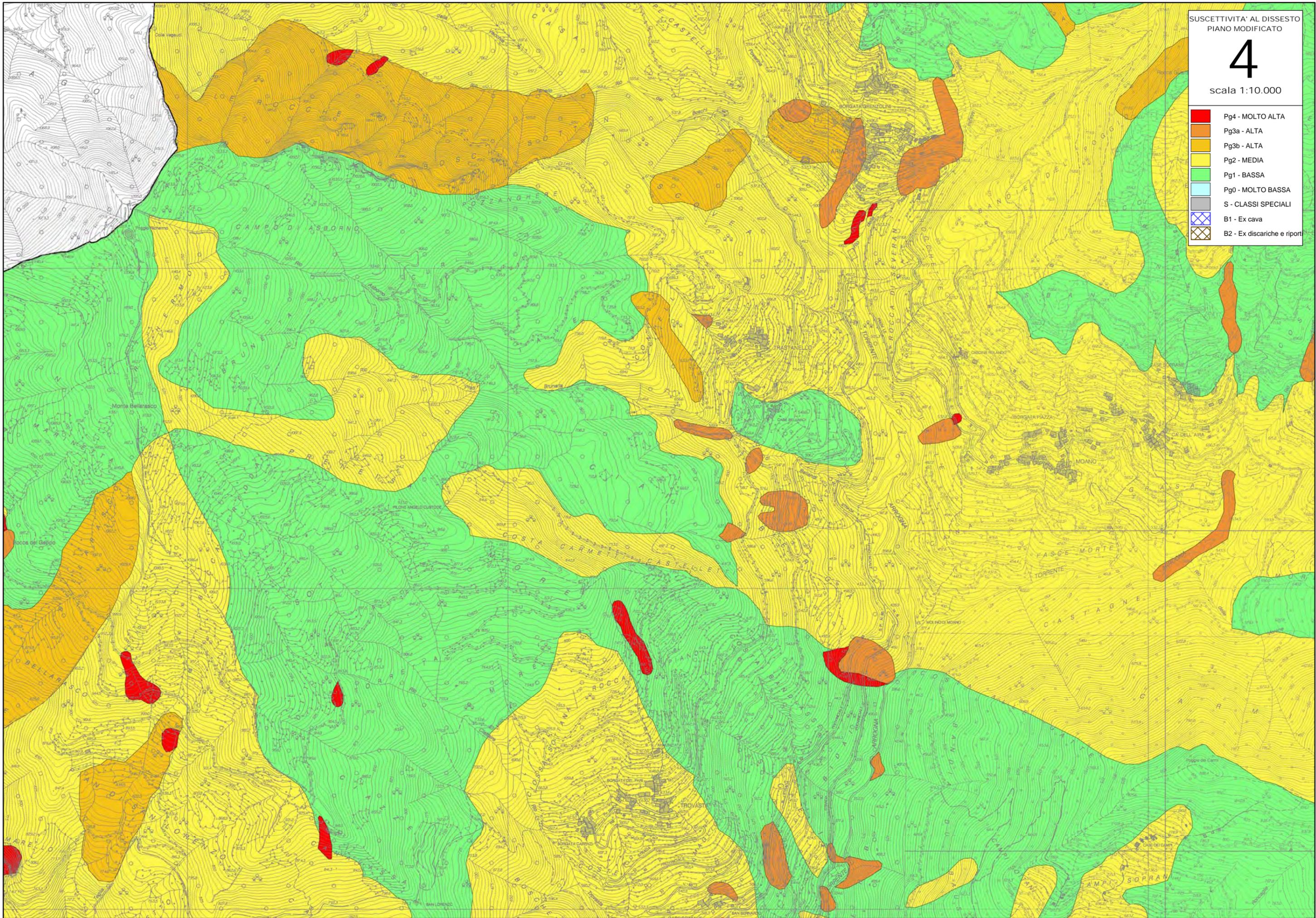
4

scala 1:10.000

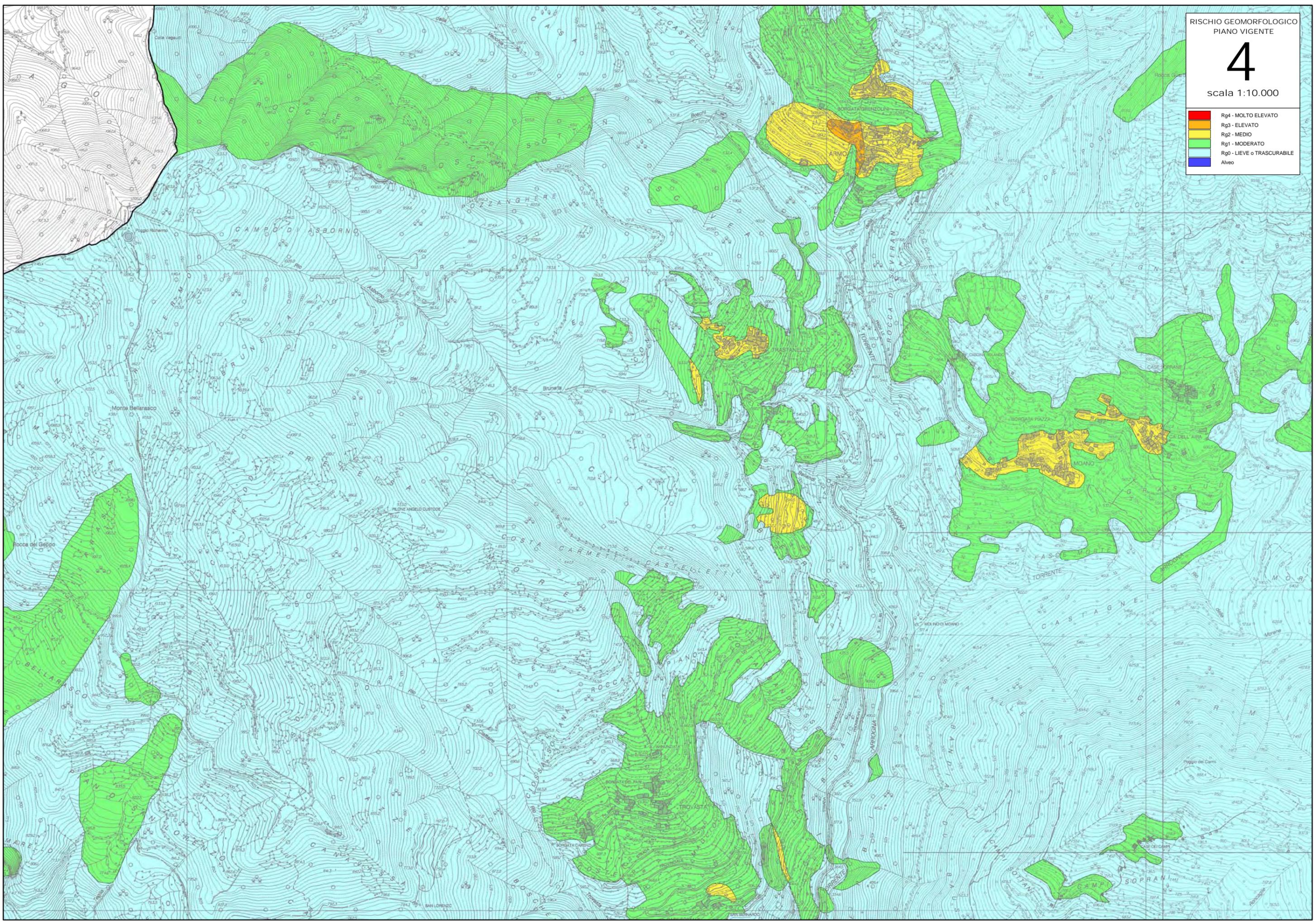
- Pg4 - MOLTO ALTA
- Pg3a - ALTA
- Pg3b - ALTA
- Pg2 - MEDIA
- Pg1 - BASSA
- Pg0 - MOLTO BASSA
- S - CLASSI SPECIALI
- B1 - Ex cava
- B2 - Ex discariche e riporti



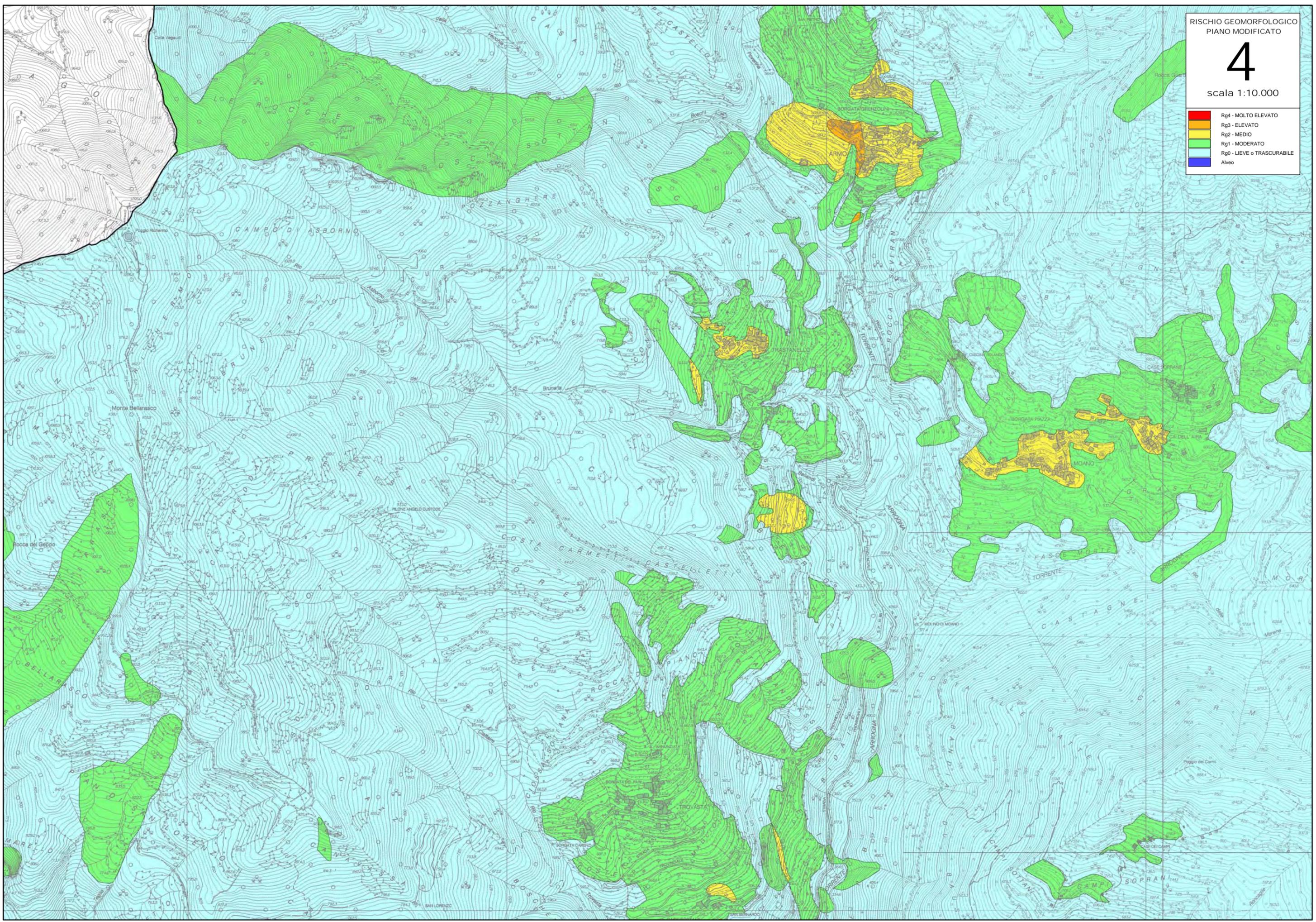
- Pg4 - MOLTO ALTA
- Pg3a - ALTA
- Pg3b - ALTA
- Pg2 - MEDIA
- Pg1 - BASSA
- Pg0 - MOLTO BASSA
- S - CLASSI SPECIALI
- B1 - Ex cava
- B2 - Ex discariche e riporti



	Rg4 - MOLTO ELEVATO
	Rg3 - ELEVATO
	Rg2 - MEDIO
	Rg1 - MODERATO
	Rg0 - LIEVE o TRASCURABILE
	Alveo



	Rg4 - MOLTO ELEVATO
	Rg3 - ELEVATO
	Rg2 - MEDIO
	Rg1 - MODERATO
	Rg0 - LIEVE o TRASCURABILE
	Alveo

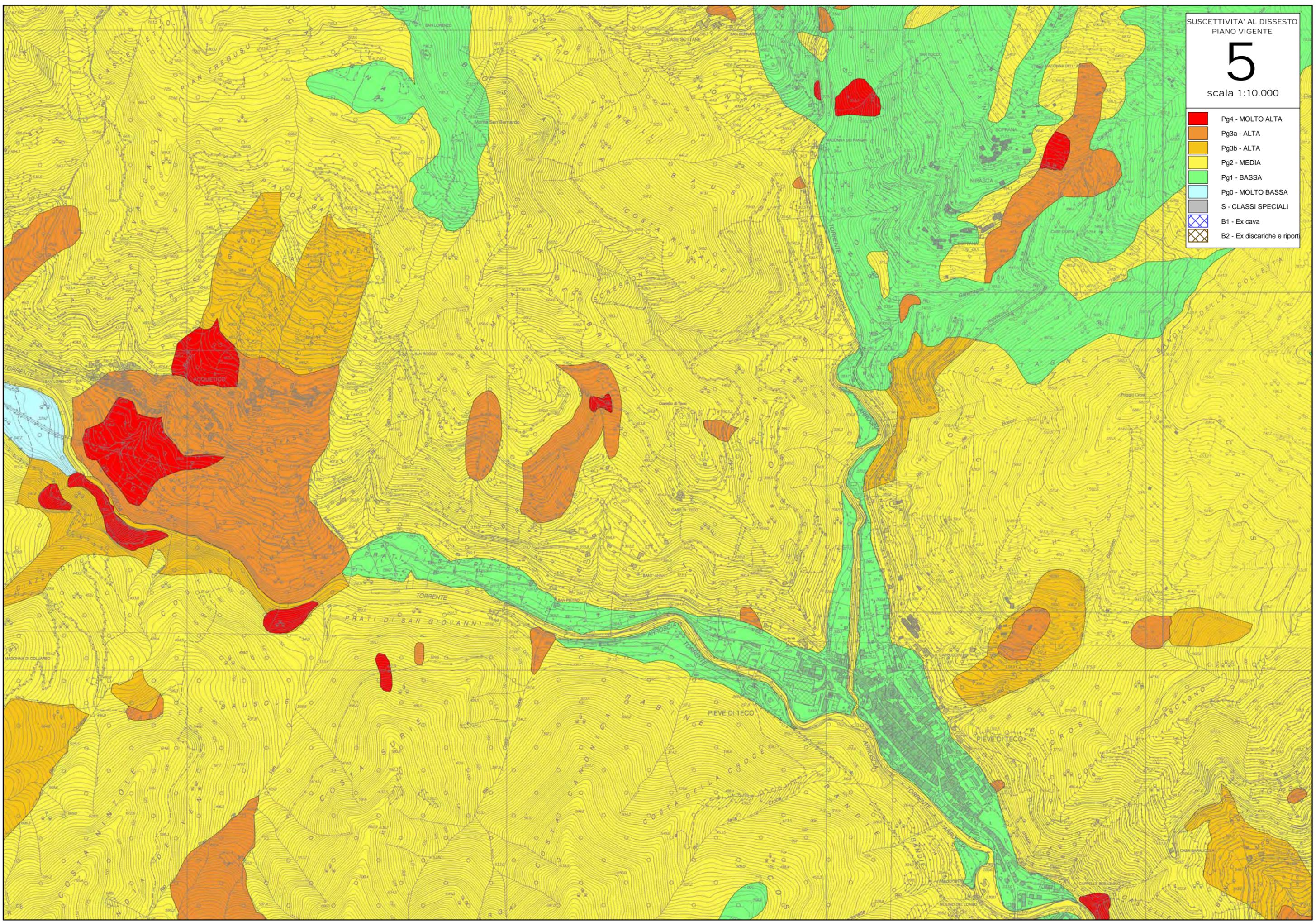


SUSCETTIVITA' AL DISSESTO
PIANO VIGENTE

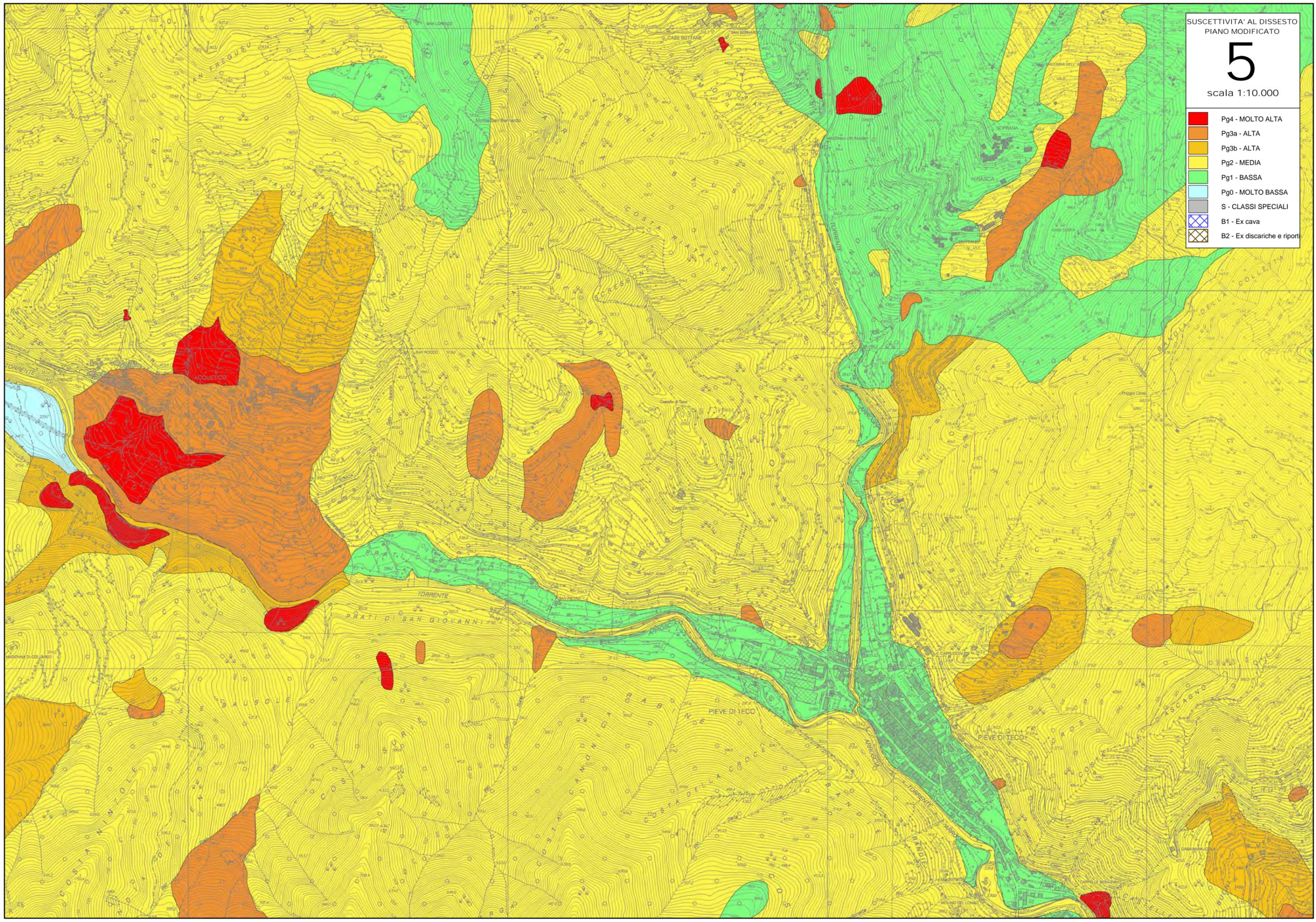
5

scala 1:10.000

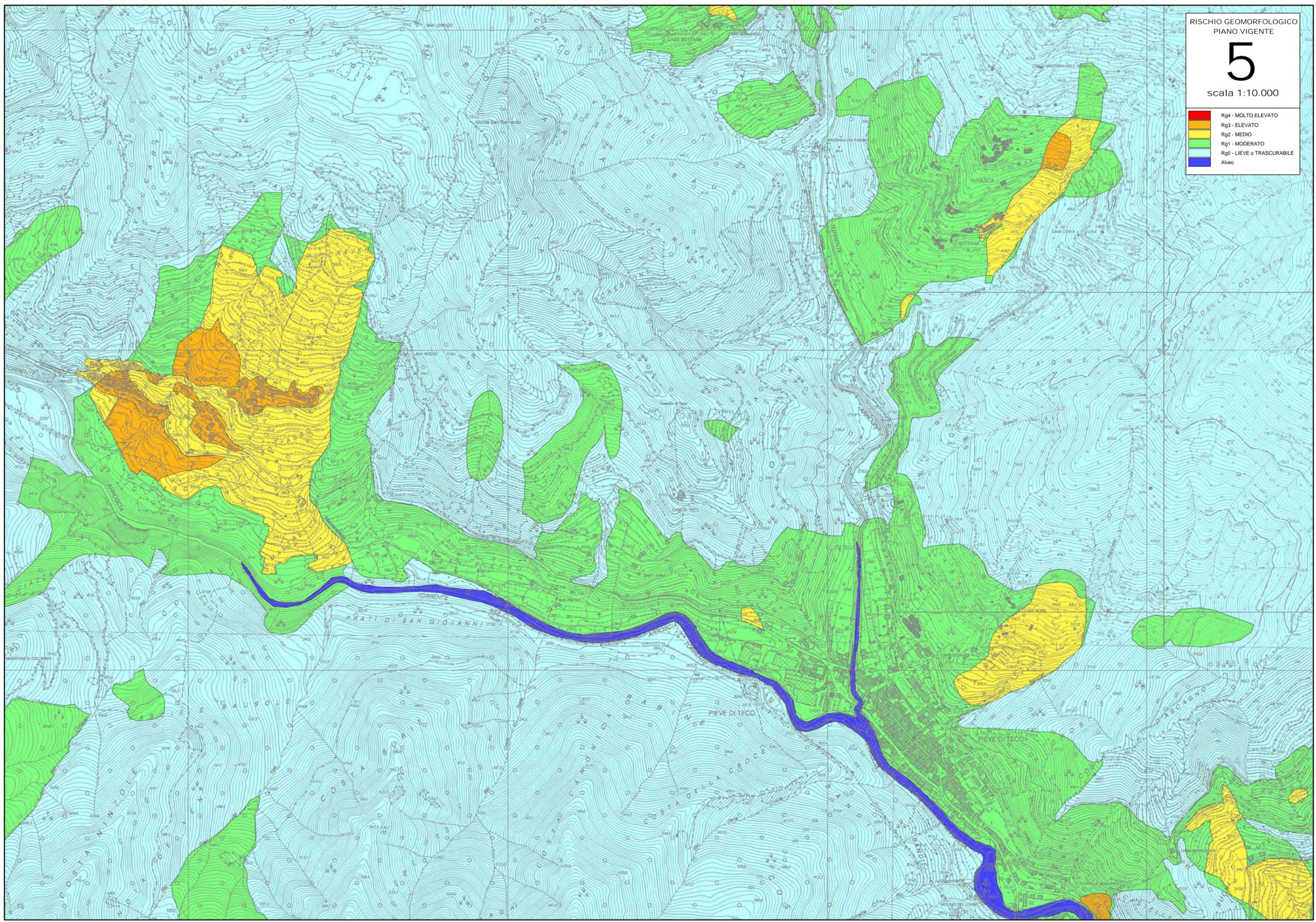
- Pg4 - MOLTO ALTA
- Pg3a - ALTA
- Pg3b - ALTA
- Pg2 - MEDIA
- Pg1 - BASSA
- Pg0 - MOLTO BASSA
- S - CLASSI SPECIALI
- B1 - Ex cava
- B2 - Ex discariche e riporti



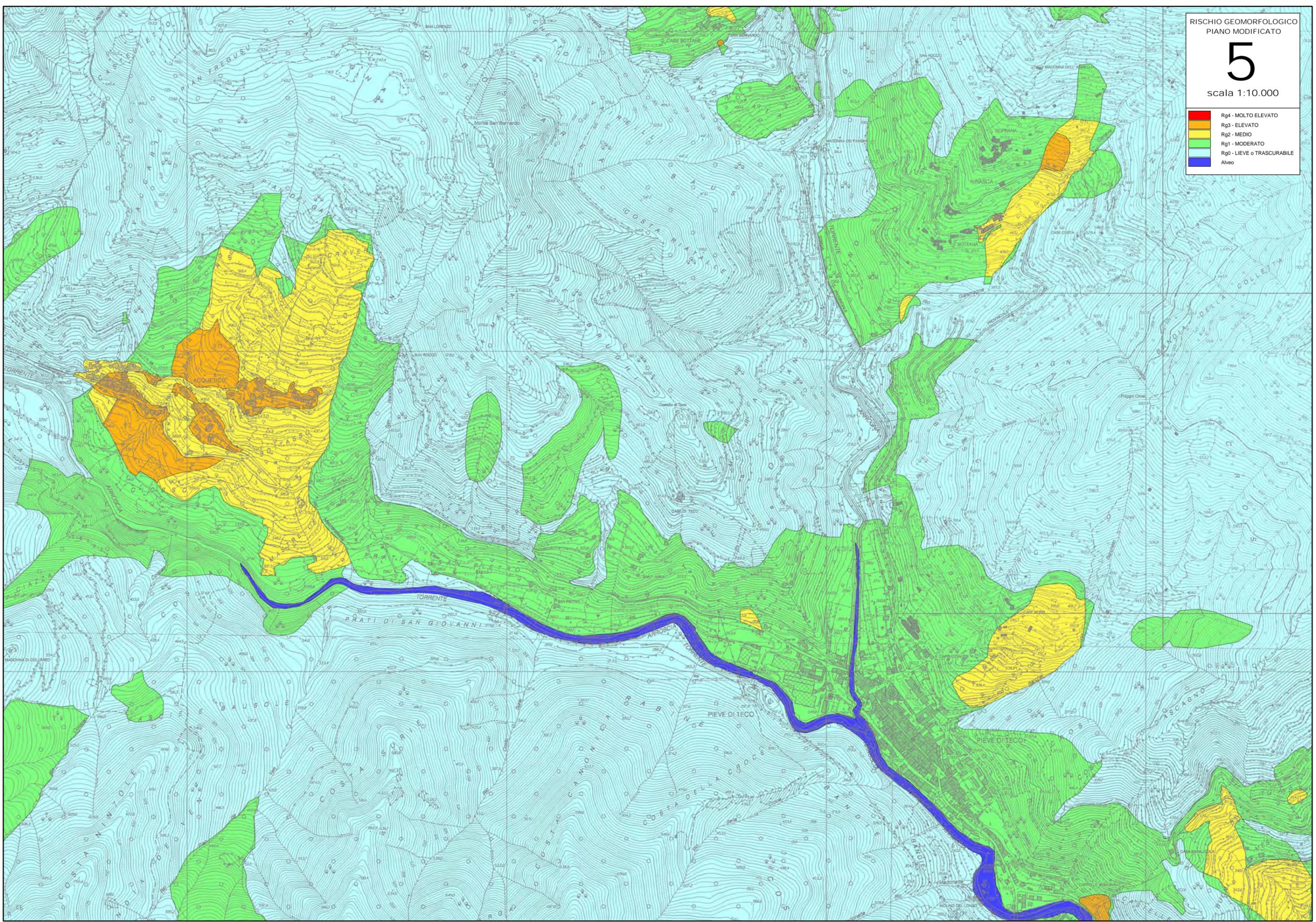
- Pg4 - MOLTO ALTA
- Pg3a - ALTA
- Pg3b - ALTA
- Pg2 - MEDIA
- Pg1 - BASSA
- Pg0 - MOLTO BASSA
- S - CLASSI SPECIALI
- B1 - Ex cava
- B2 - Ex discariche e riporti



	Rg4 - MOLTO ELEVATO
	Rg3 - ELEVATO
	Rg2 - MEDIO
	Rg1 - MODERATO
	Rg0 - LIEVE o TRASCURABILE
	Alveo



	Rg4 - MOLTO ELEVATO
	Rg3 - ELEVATO
	Rg2 - MEDIO
	Rg1 - MODERATO
	Rg0 - LIEVE o TRASCURABILE
	Alveo

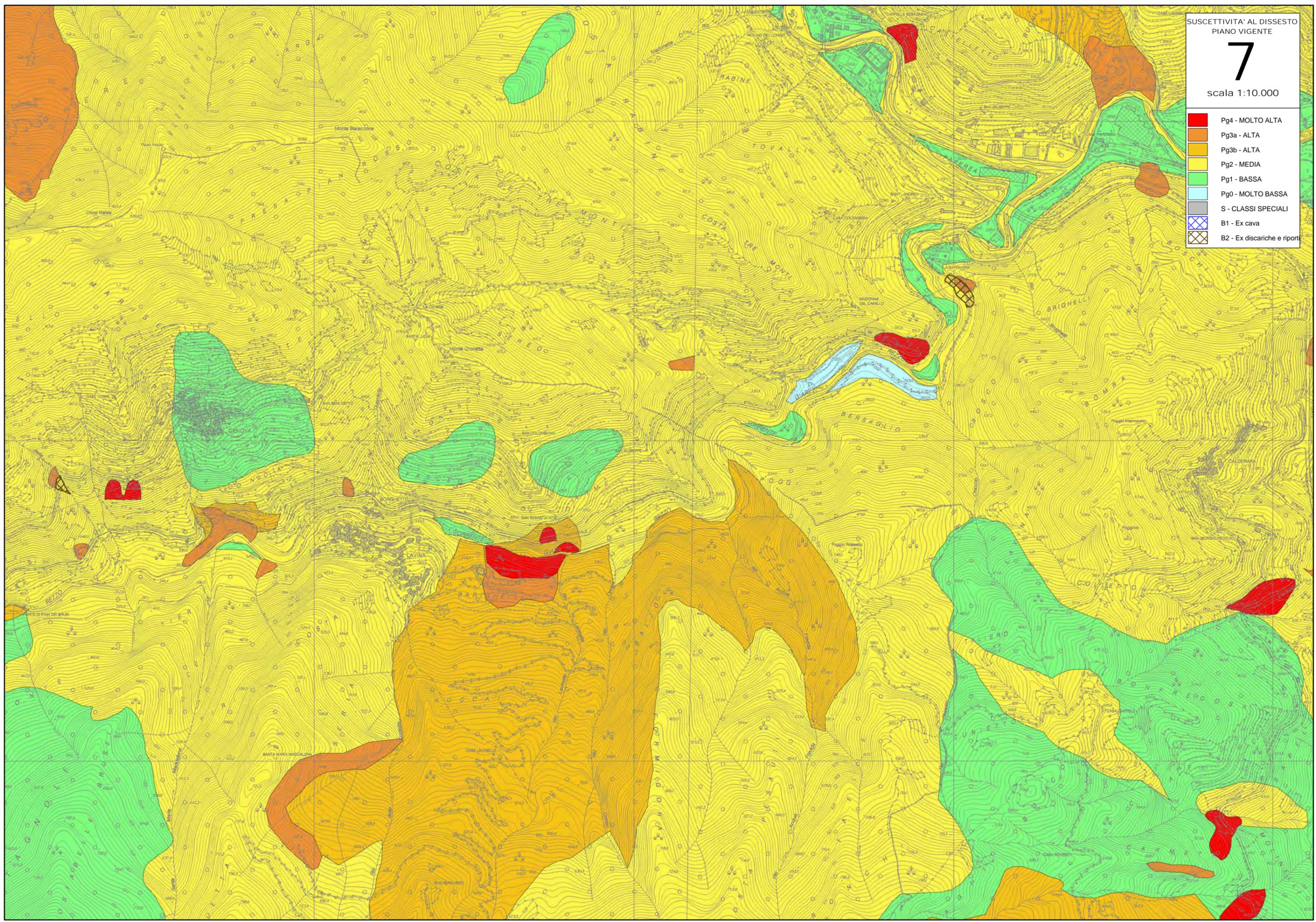


SUSCETTIVITA' AL DISSESTO
PIANO VIGENTE

7

scala 1:10.000

-  Pg4 - MOLTO ALTA
-  Pg3a - ALTA
-  Pg3b - ALTA
-  Pg2 - MEDIA
-  Pg1 - BASSA
-  Pg0 - MOLTO BASSA
-  S - CLASSI SPECIALI
-  B1 - Ex cava
-  B2 - Ex discariche e riporti

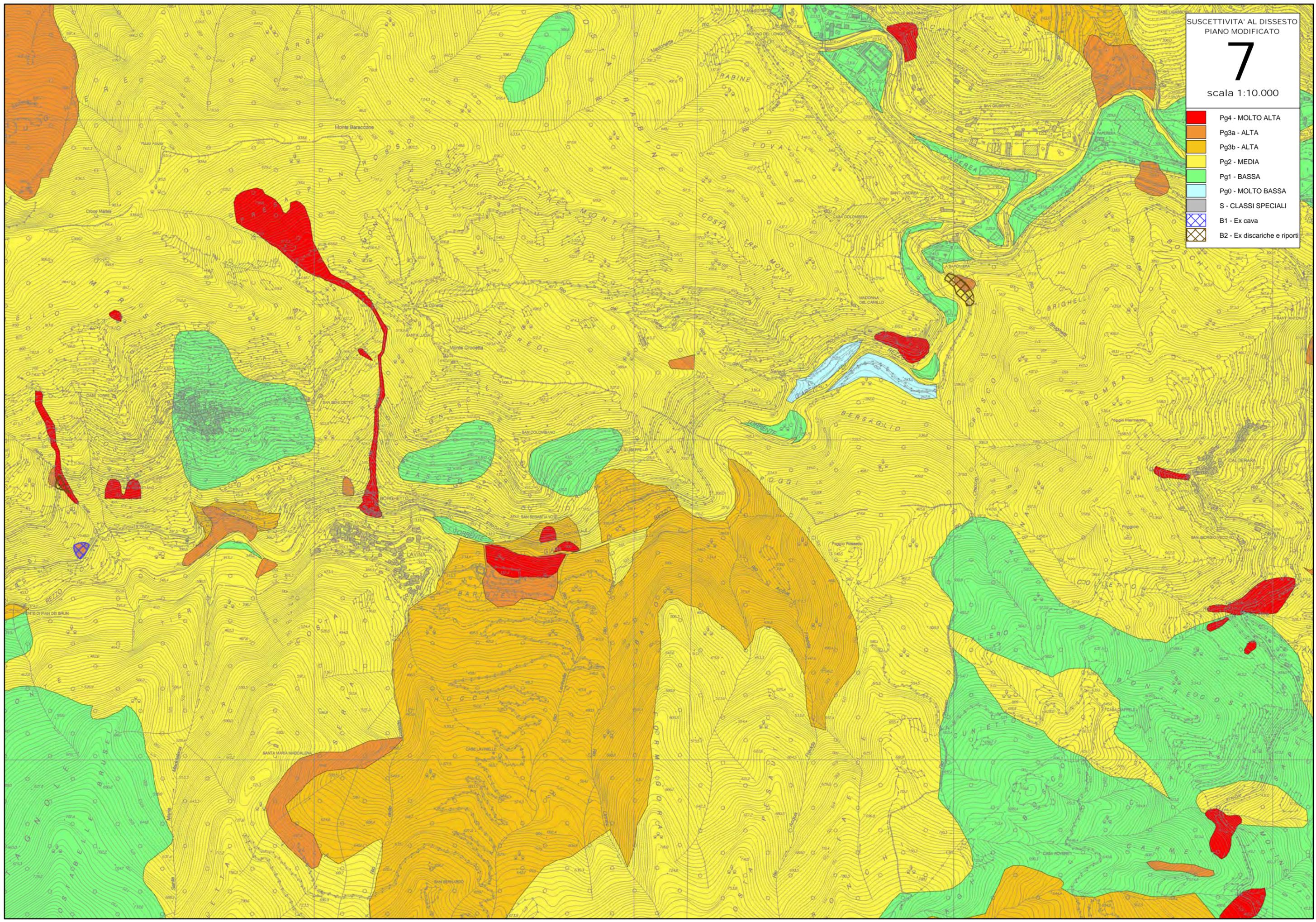


SUSCETTIVITA' AL DISSESTO
PIANO MODIFICATO

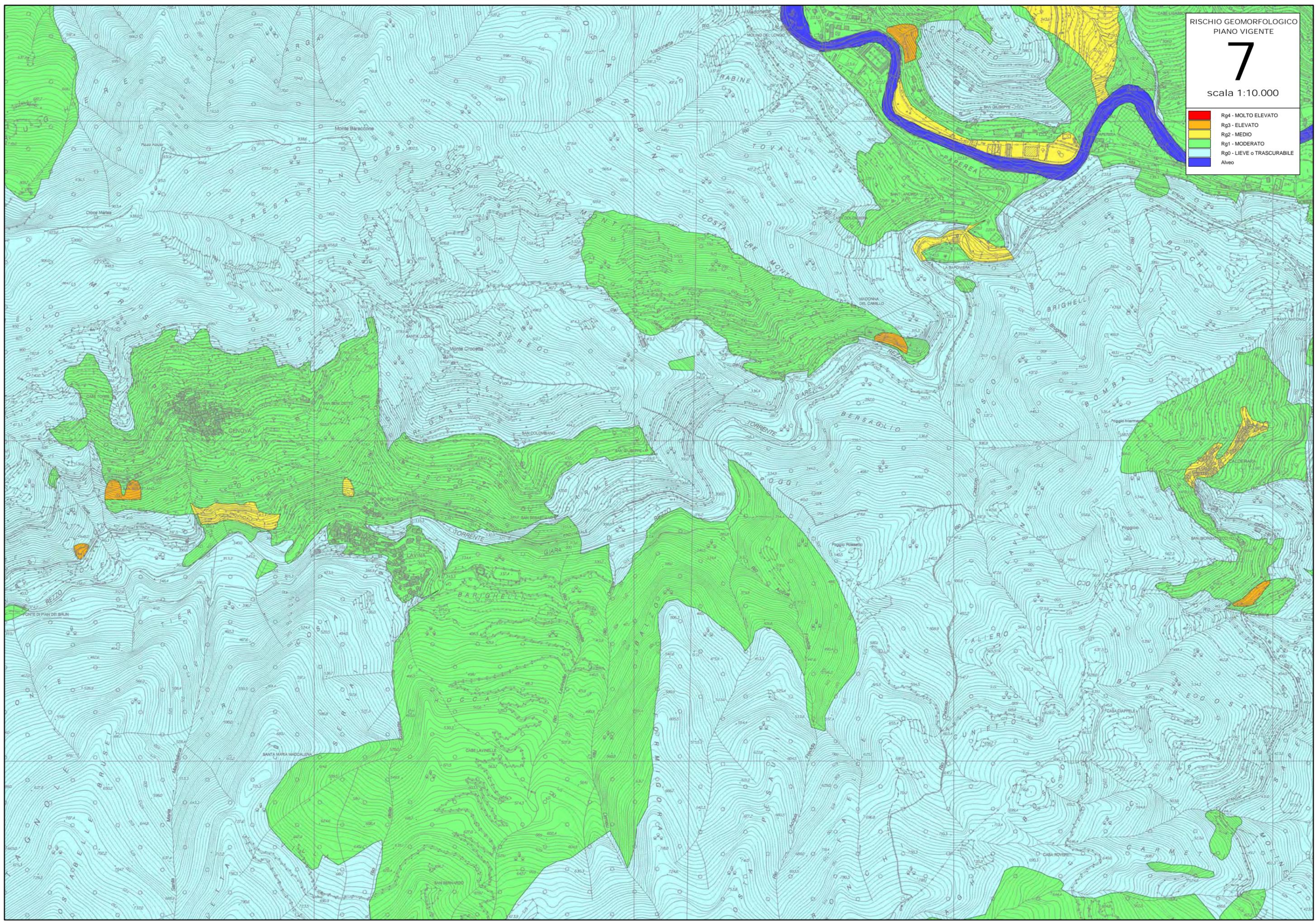
7

scala 1:10.000

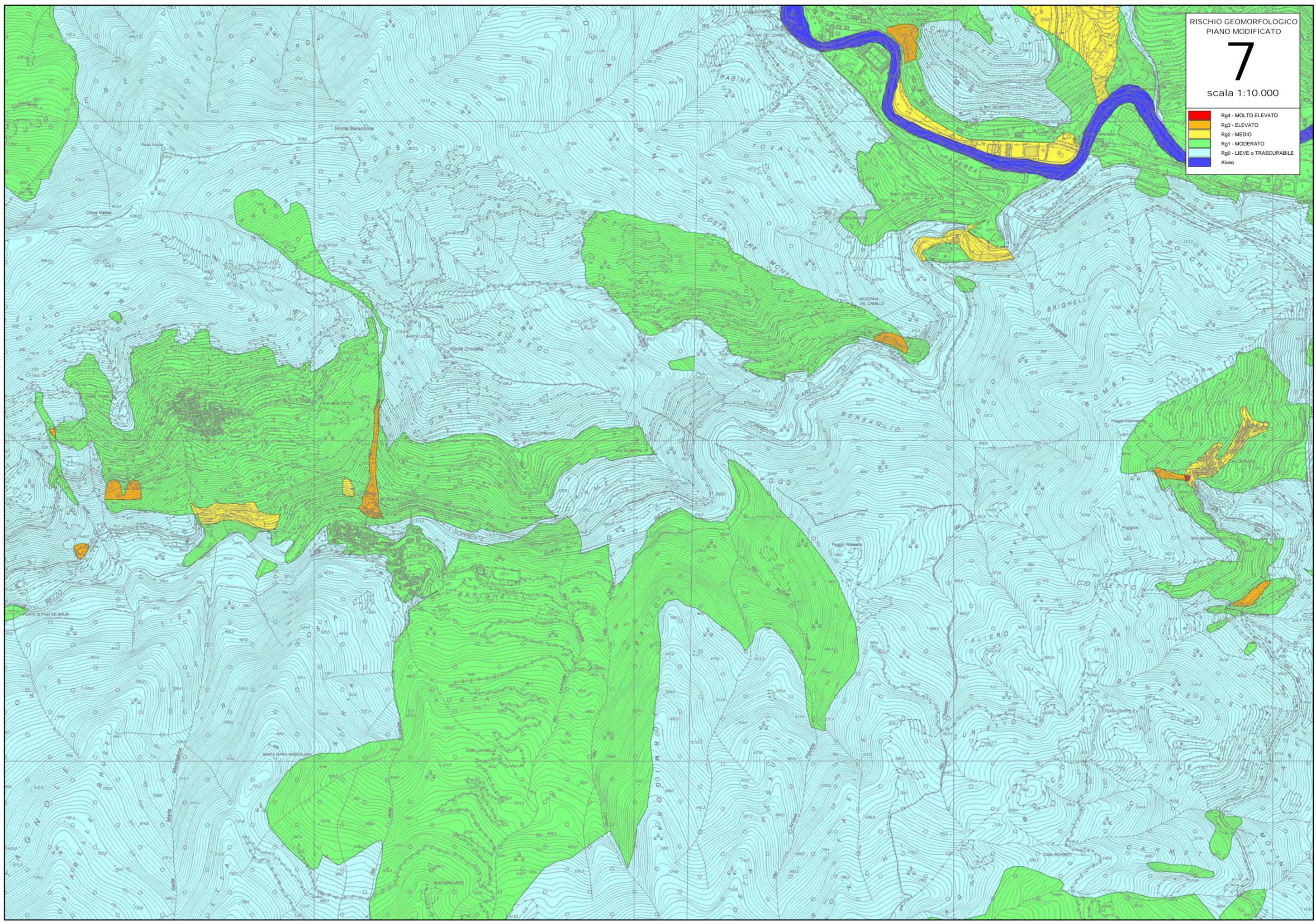
- Pg4 - MOLTO ALTA
- Pg3a - ALTA
- Pg3b - ALTA
- Pg2 - MEDIA
- Pg1 - BASSA
- Pg0 - MOLTO BASSA
- S - CLASSI SPECIALI
- B1 - Ex cava
- B2 - Ex discariche e riporti



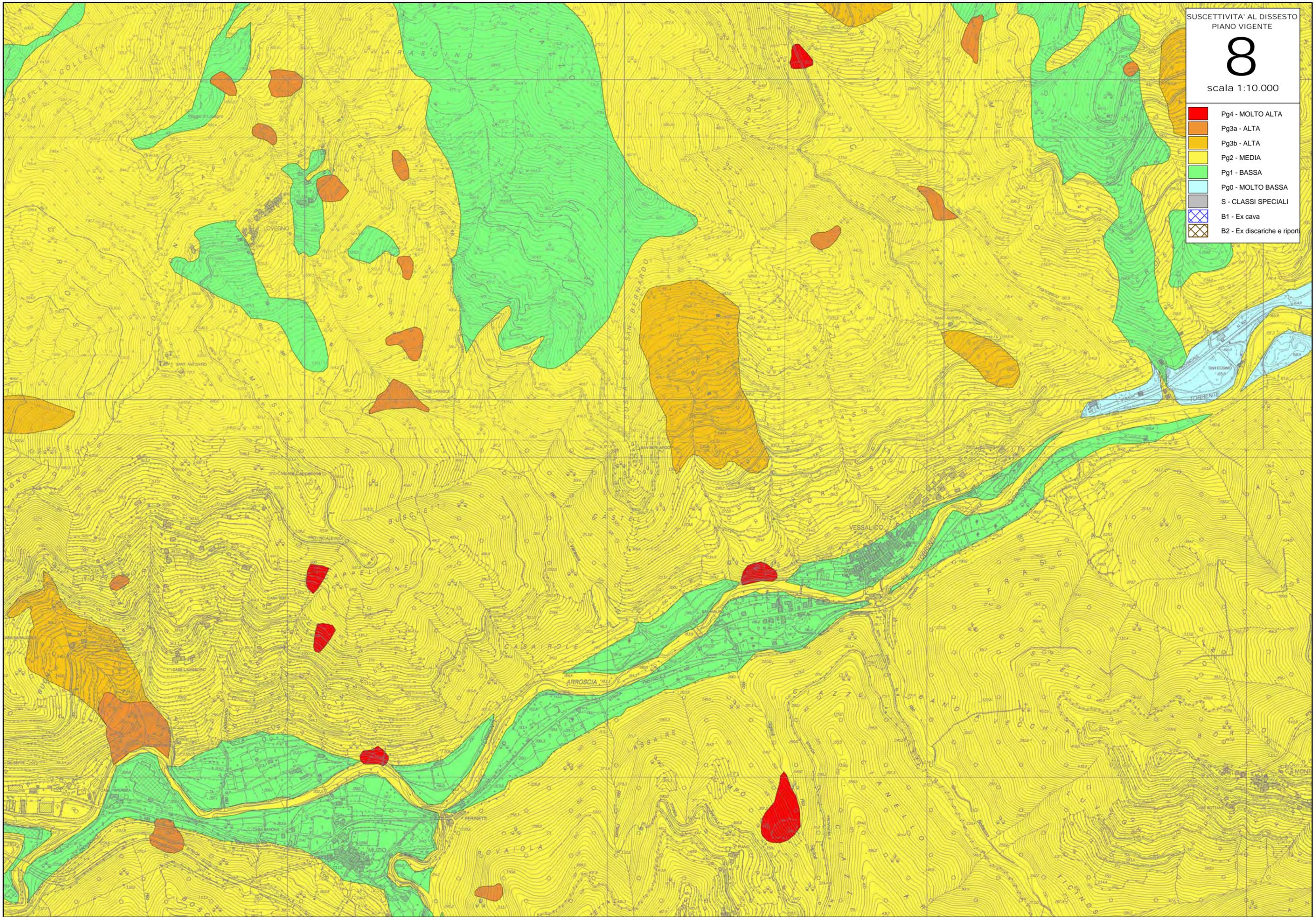
	Rg4 - MOLTO ELEVATO
	Rg3 - ELEVATO
	Rg2 - MEDIO
	Rg1 - MODERATO
	Rg0 - LIEVE o TRASCURABILE
	Alveo



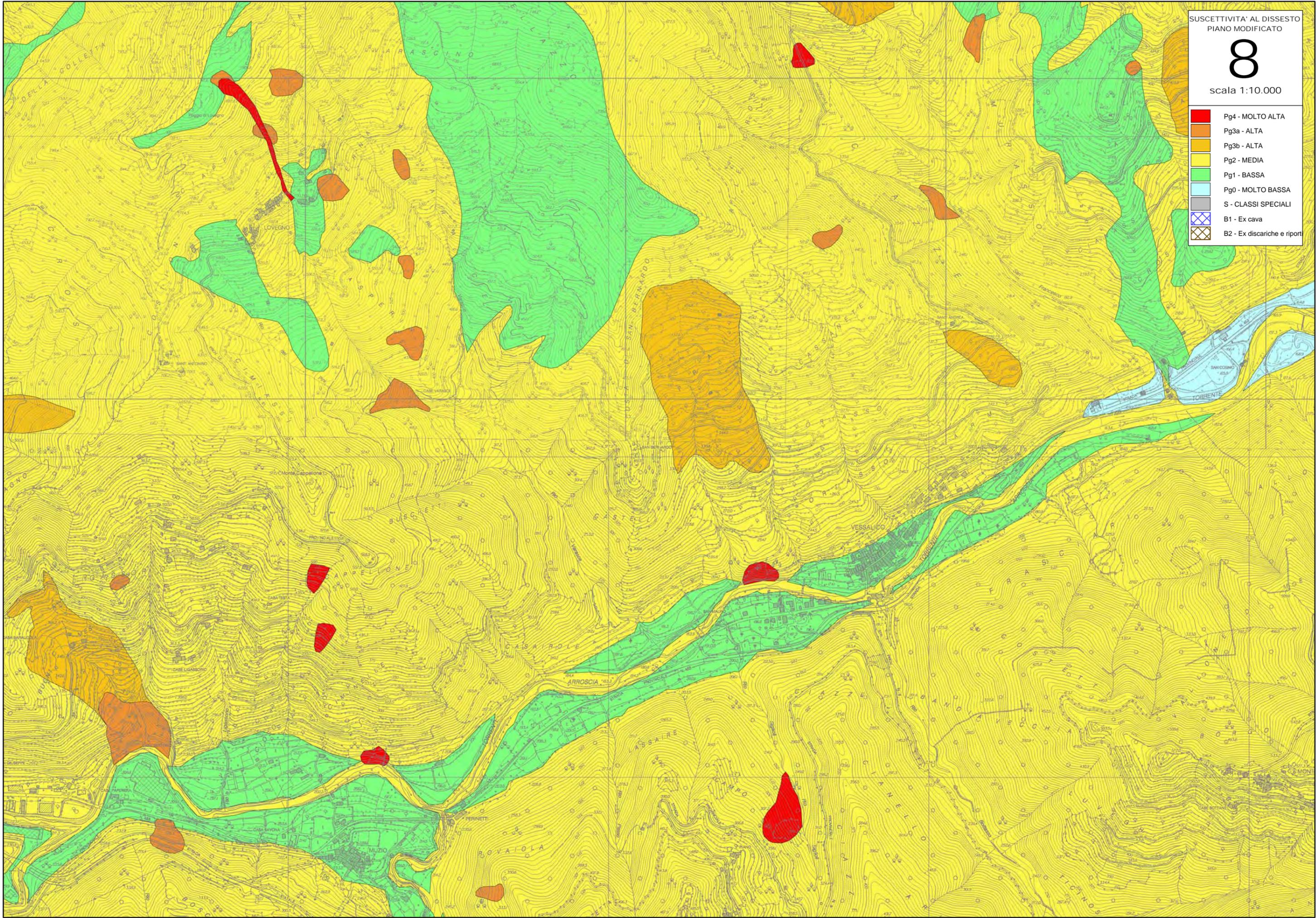
	Rg4 - MOLTO ELEVATO
	Rg3 - ELEVATO
	Rg2 - MEDIO
	Rg1 - MODERATO
	Rg0 - LIEVE o TRASCURABILE
	Alveo



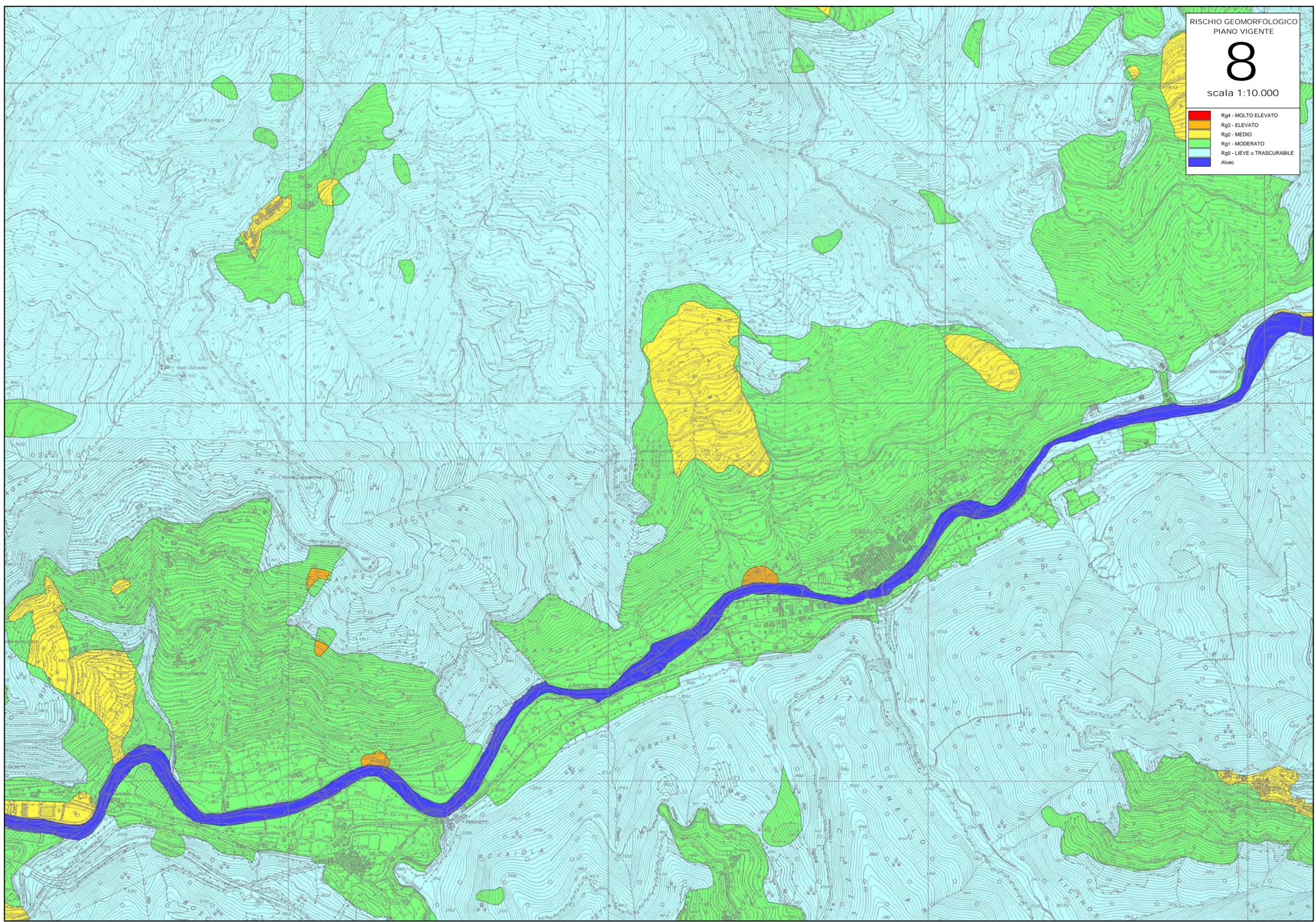
- Pg4 - MOLTO ALTA
- Pg3a - ALTA
- Pg3b - ALTA
- Pg2 - MEDIA
- Pg1 - BASSA
- Pg0 - MOLTO BASSA
- S - CLASSI SPECIALI
- B1 - Ex cava
- B2 - Ex discariche e riporti



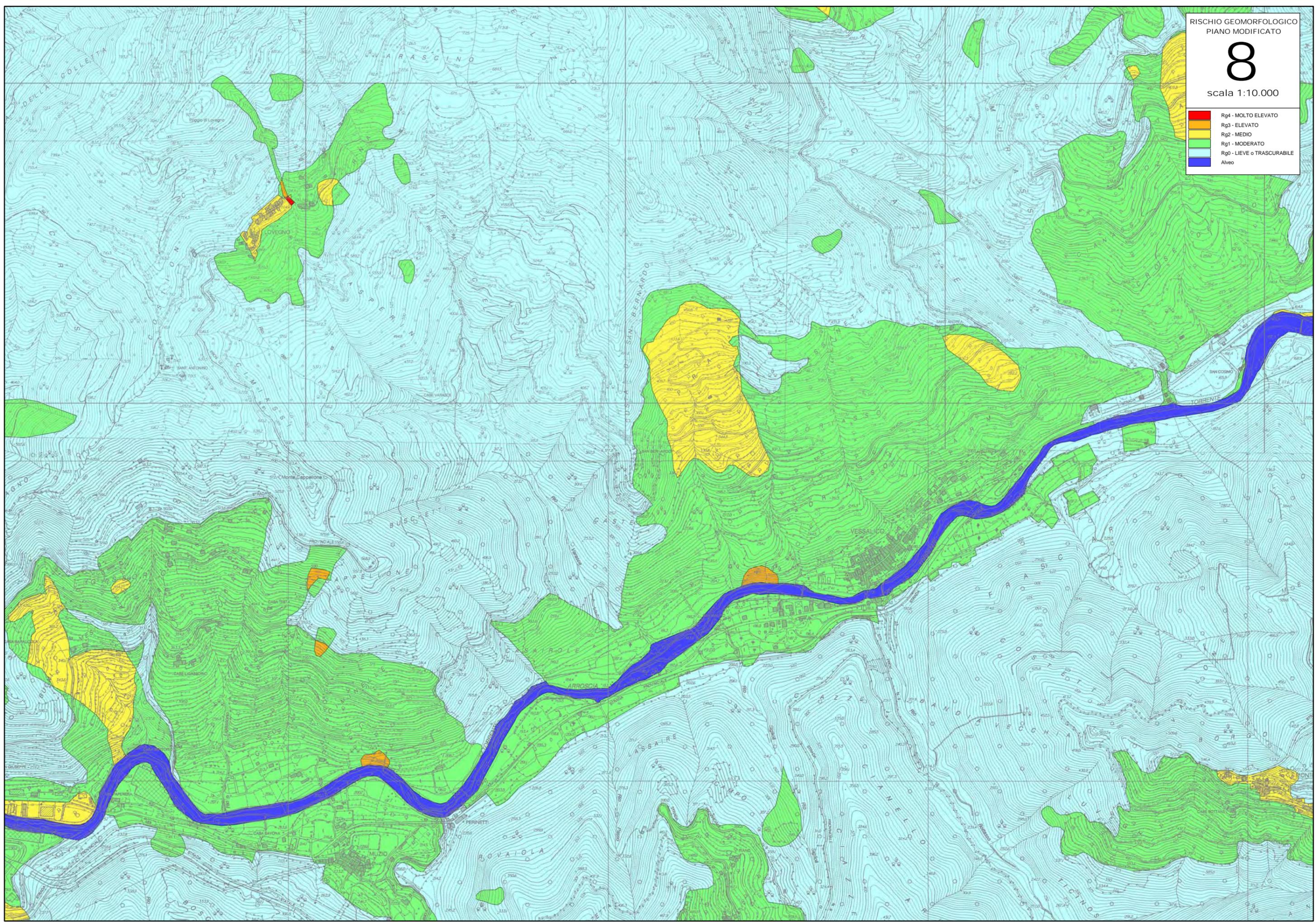
- Pg4 - MOLTO ALTA
- Pg3a - ALTA
- Pg3b - ALTA
- Pg2 - MEDIA
- Pg1 - BASSA
- Pg0 - MOLTO BASSA
- S - CLASSI SPECIALI
- B1 - Ex cava
- B2 - Ex discariche e riporti



	Rg4 - MOLTO ELEVATO
	Rg3 - ELEVATO
	Rg2 - MEDIO
	Rg1 - MODERATO
	Rg0 - LIEVE o TRASCURABILE
	Alveo



	Rg4 - MOLTO ELEVATO
	Rg3 - ELEVATO
	Rg2 - MEDIO
	Rg1 - MODERATO
	Rg0 - LIEVE o TRASCURABILE
	Alveo

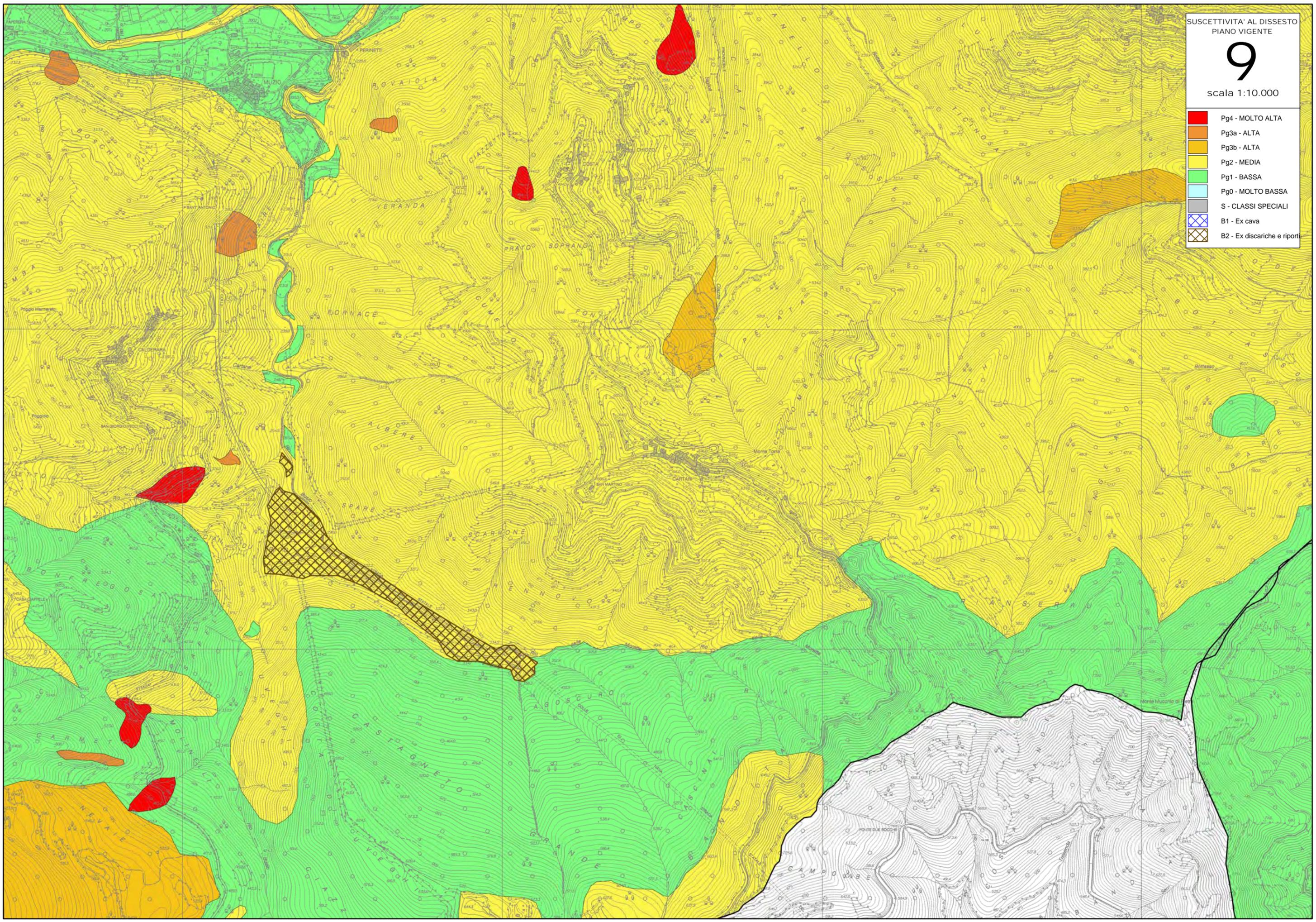


SUSCETTIVITA' AL DISSESTO
PIANO VIGENTE

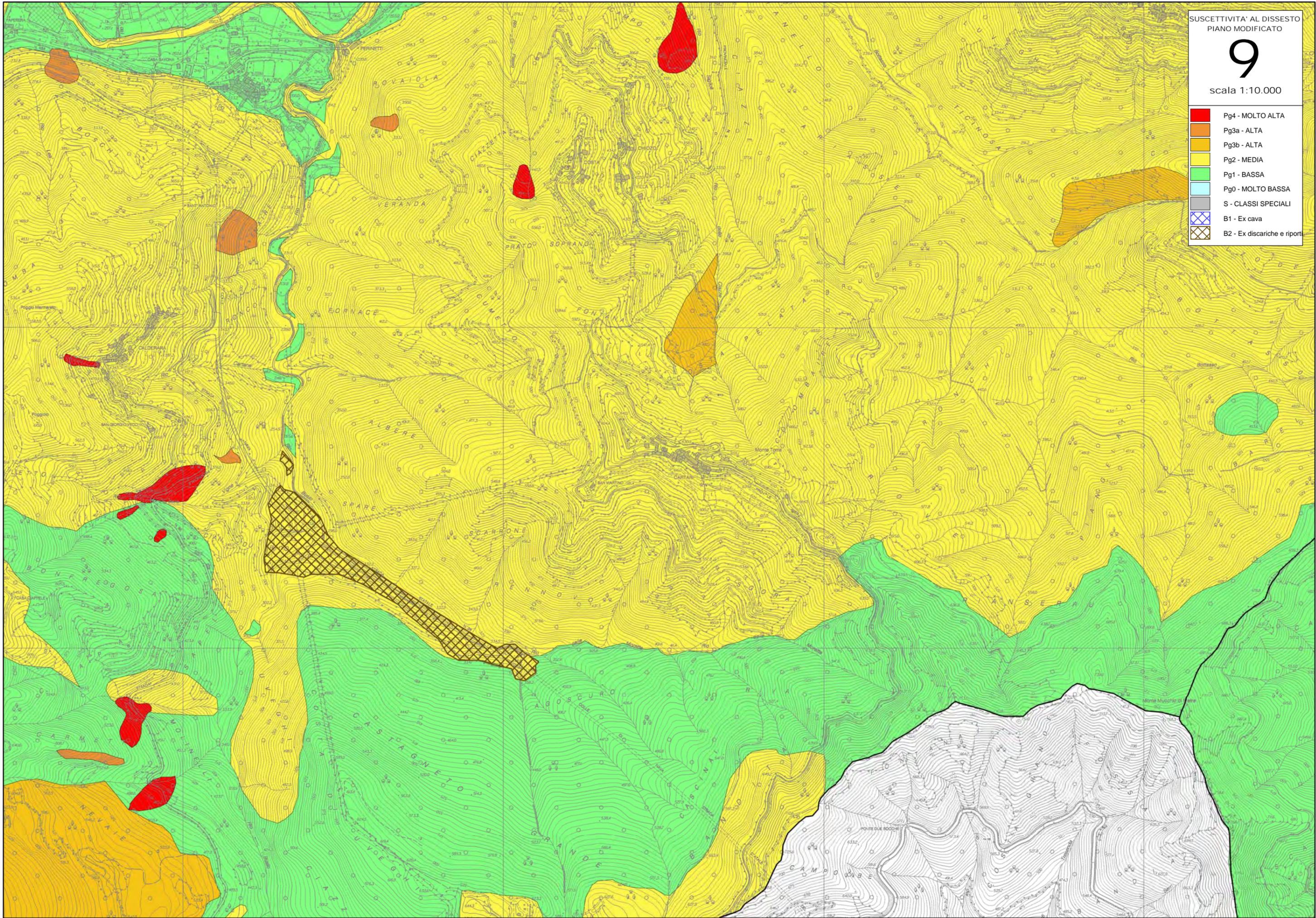
9

scala 1:10.000

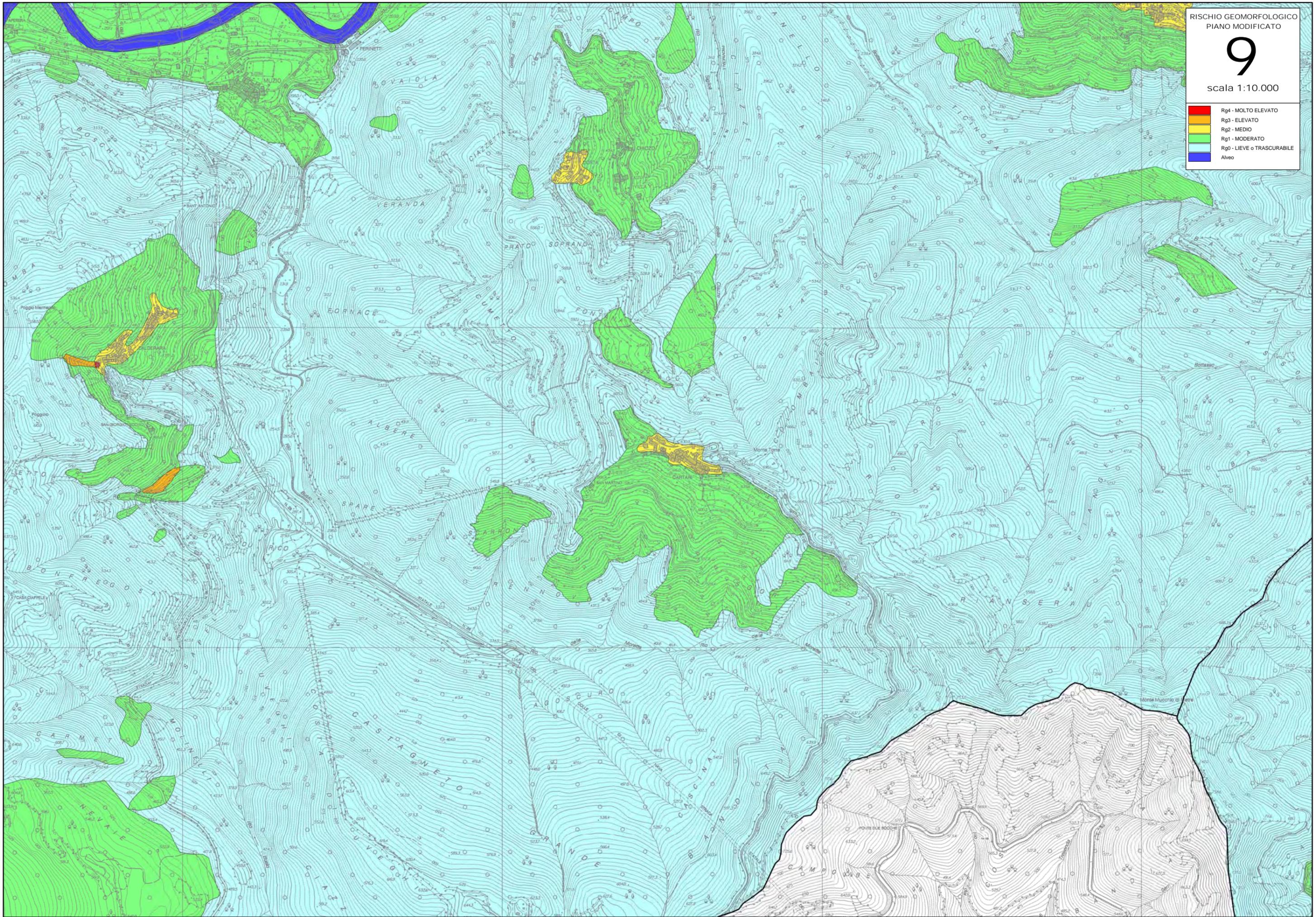
- Pg4 - MOLTO ALTA
- Pg3a - ALTA
- Pg3b - ALTA
- Pg2 - MEDIA
- Pg1 - BASSA
- Pg0 - MOLTO BASSA
- S - CLASSI SPECIALI
- B1 - Ex cava
- B2 - Ex discariche e riporti



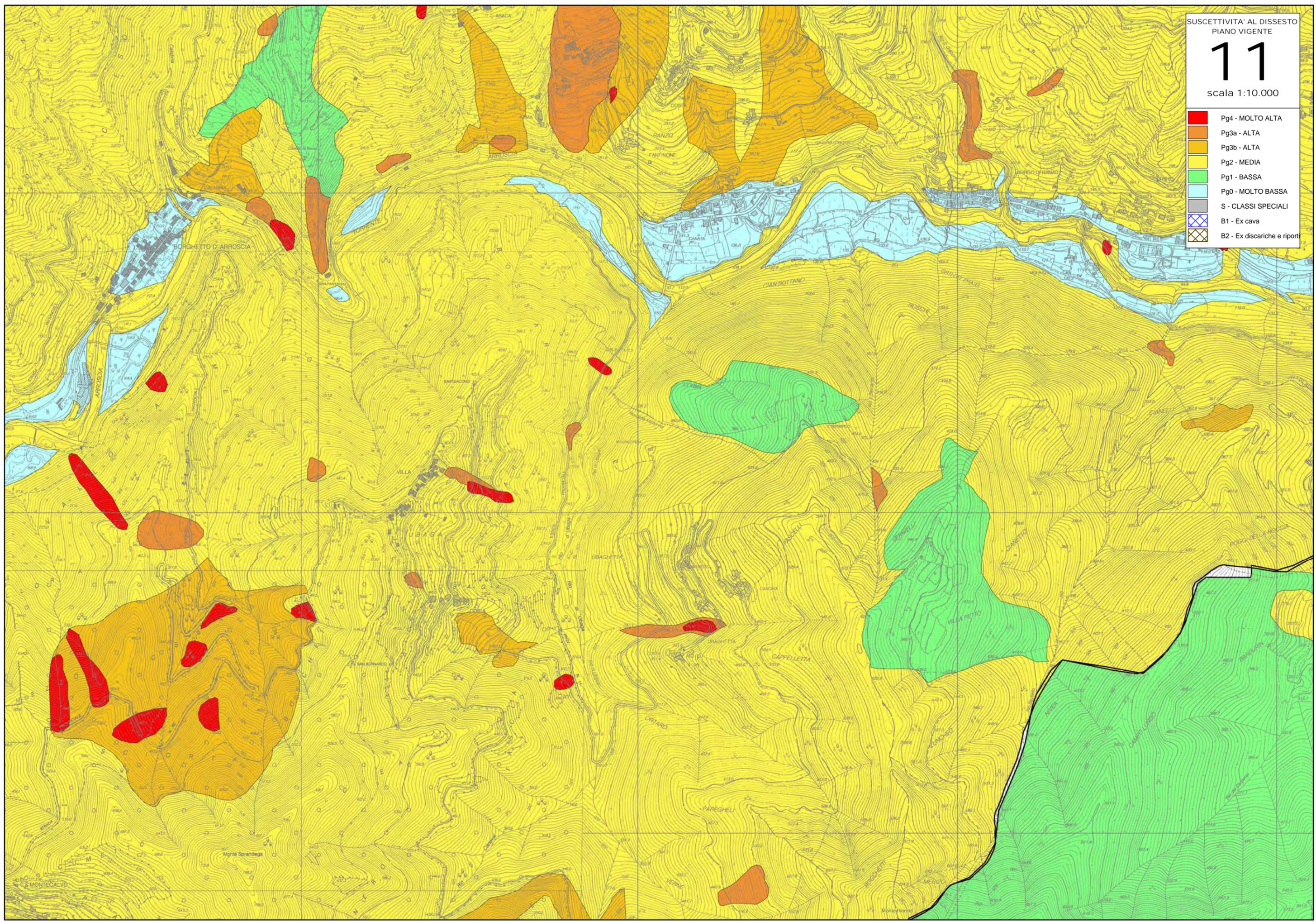
- Pg4 - MOLTO ALTA
- Pg3a - ALTA
- Pg3b - ALTA
- Pg2 - MEDIA
- Pg1 - BASSA
- Pg0 - MOLTO BASSA
- S - CLASSI SPECIALI
- B1 - Ex cava
- B2 - Ex discariche e riporti



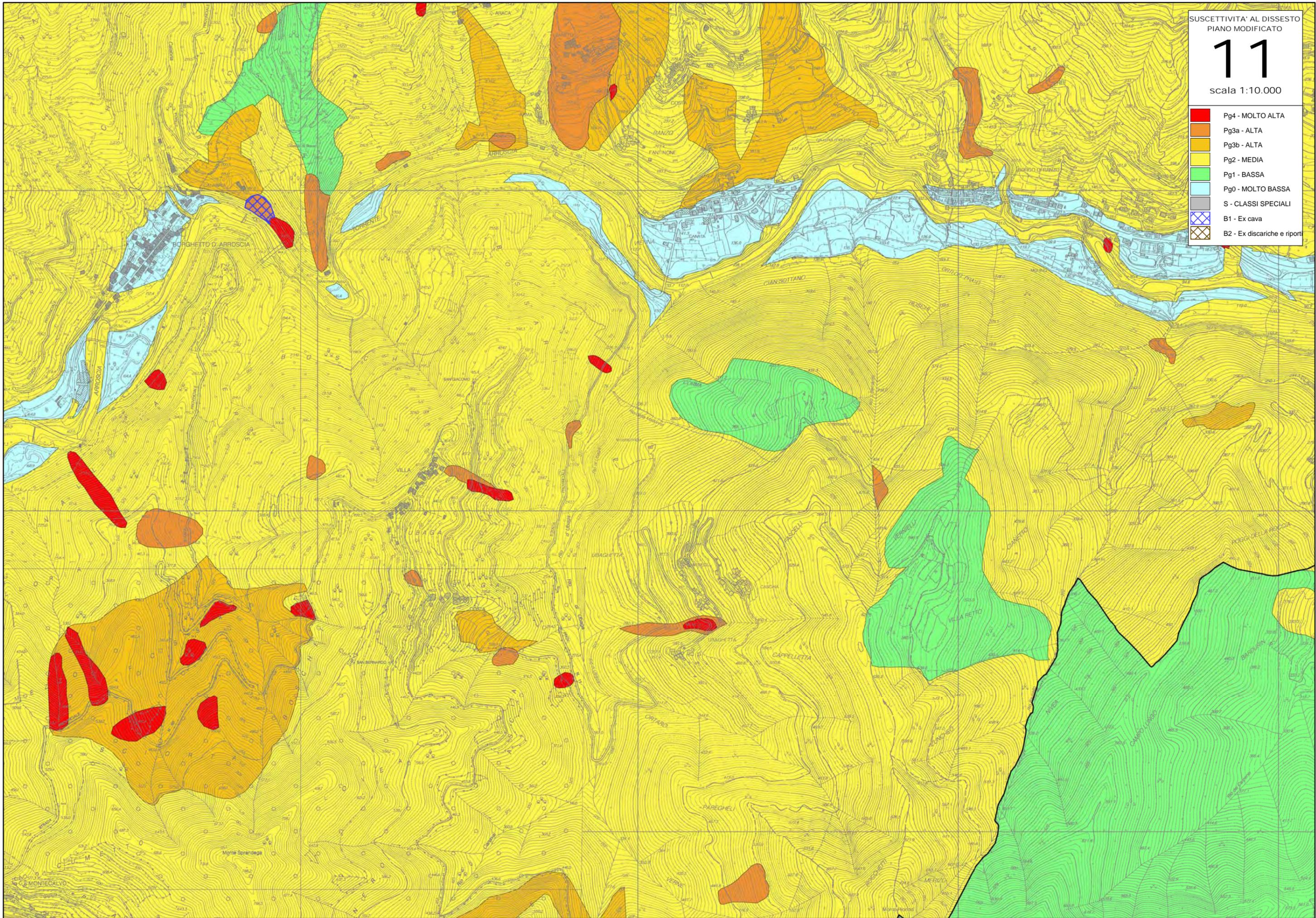
	Rg4 - MOLTO ELEVATO
	Rg3 - ELEVATO
	Rg2 - MEDIO
	Rg1 - MODERATO
	Rg0 - LIEVE o TRASCURABILE
	Alveo



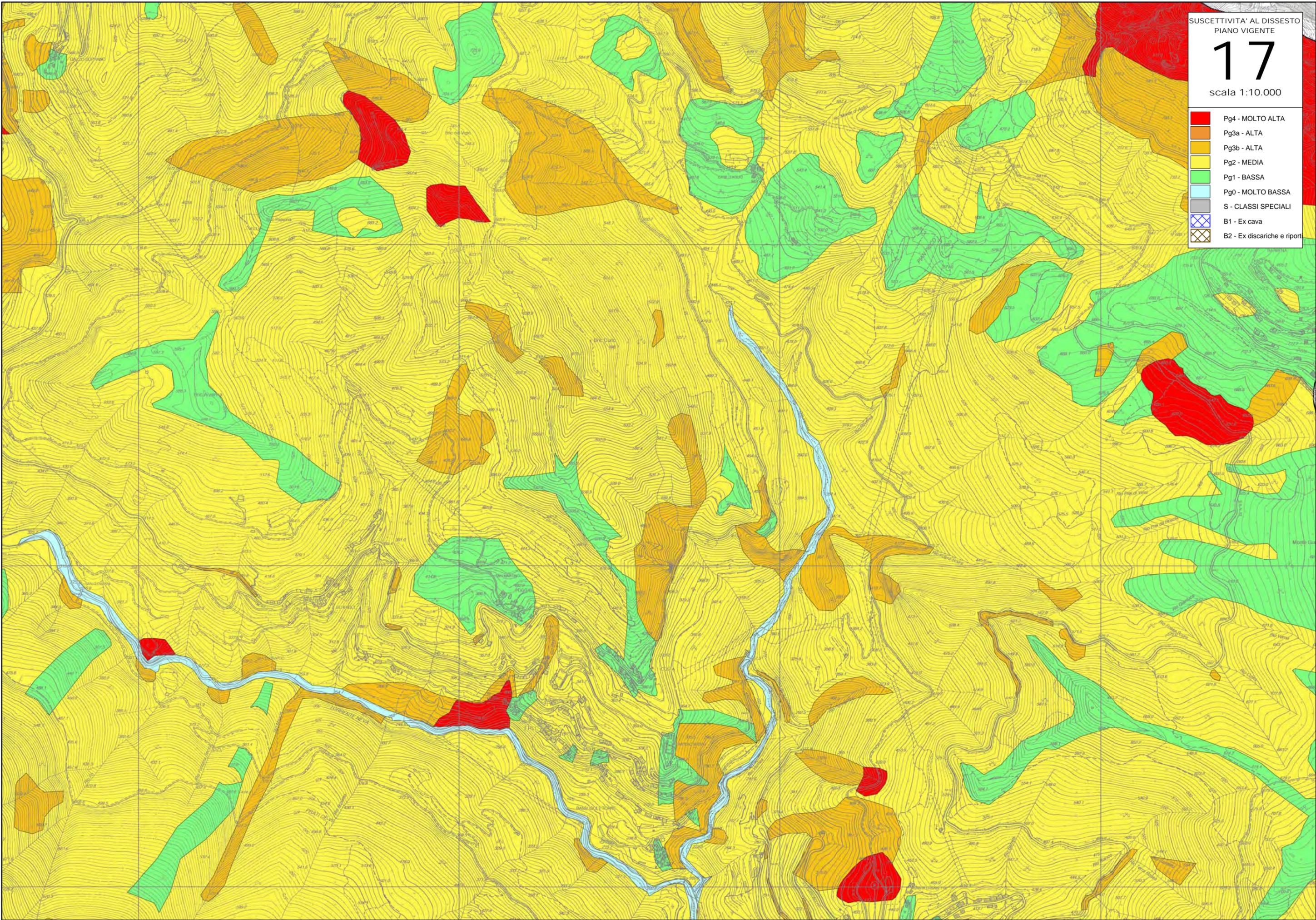
- Pg4 - MOLTO ALTA
- Pg3a - ALTA
- Pg3b - ALTA
- Pg2 - MEDIA
- Pg1 - BASSA
- Pg0 - MOLTO BASSA
- S - CLASSI SPECIALI
- B1 - Ex cava
- B2 - Ex discariche e riporti



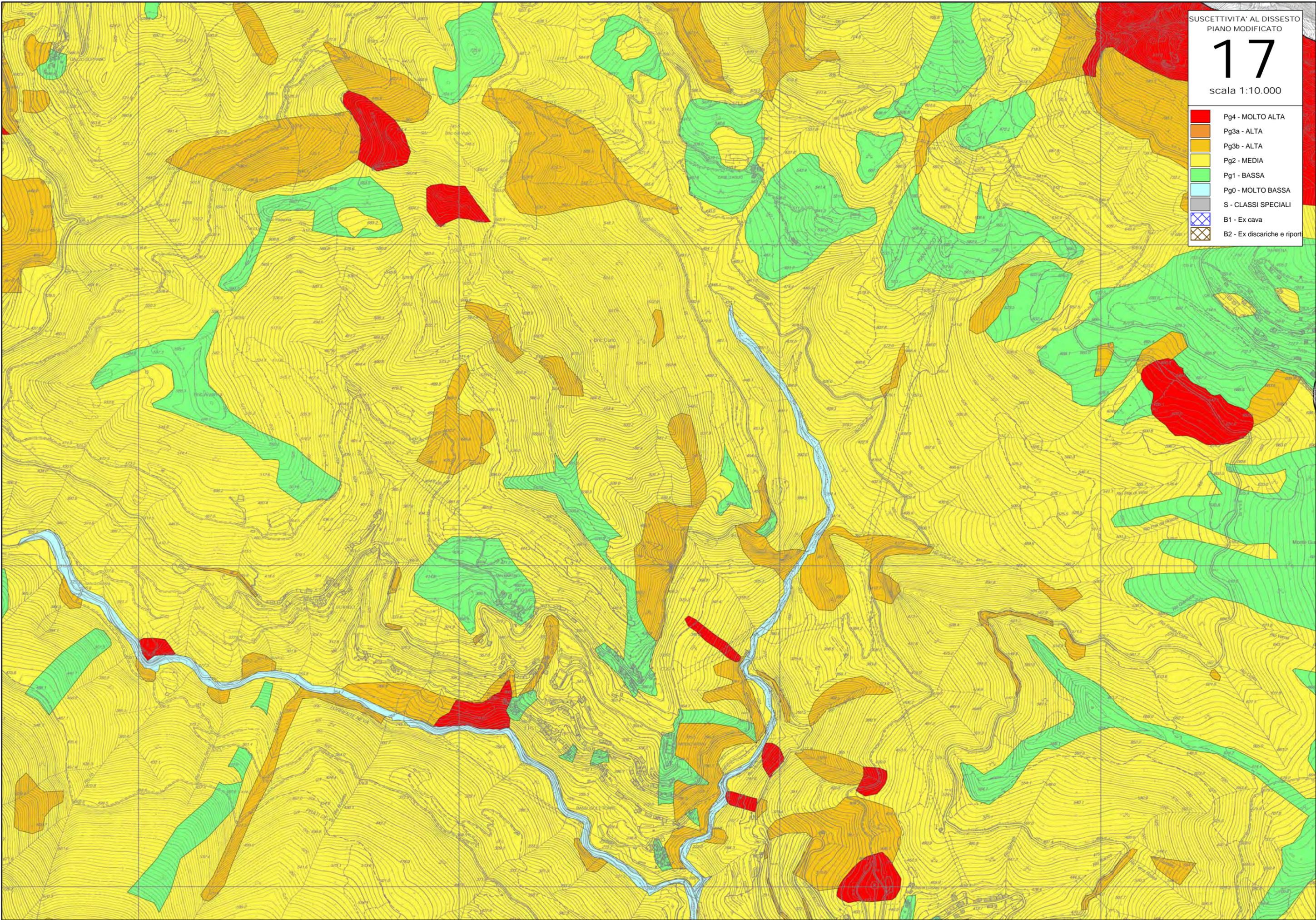
- Pg4 - MOLTO ALTA
- Pg3a - ALTA
- Pg3b - ALTA
- Pg2 - MEDIA
- Pg1 - BASSA
- Pg0 - MOLTO BASSA
- S - CLASSI SPECIALI
- B1 - Ex cava
- B2 - Ex discariche e riporti



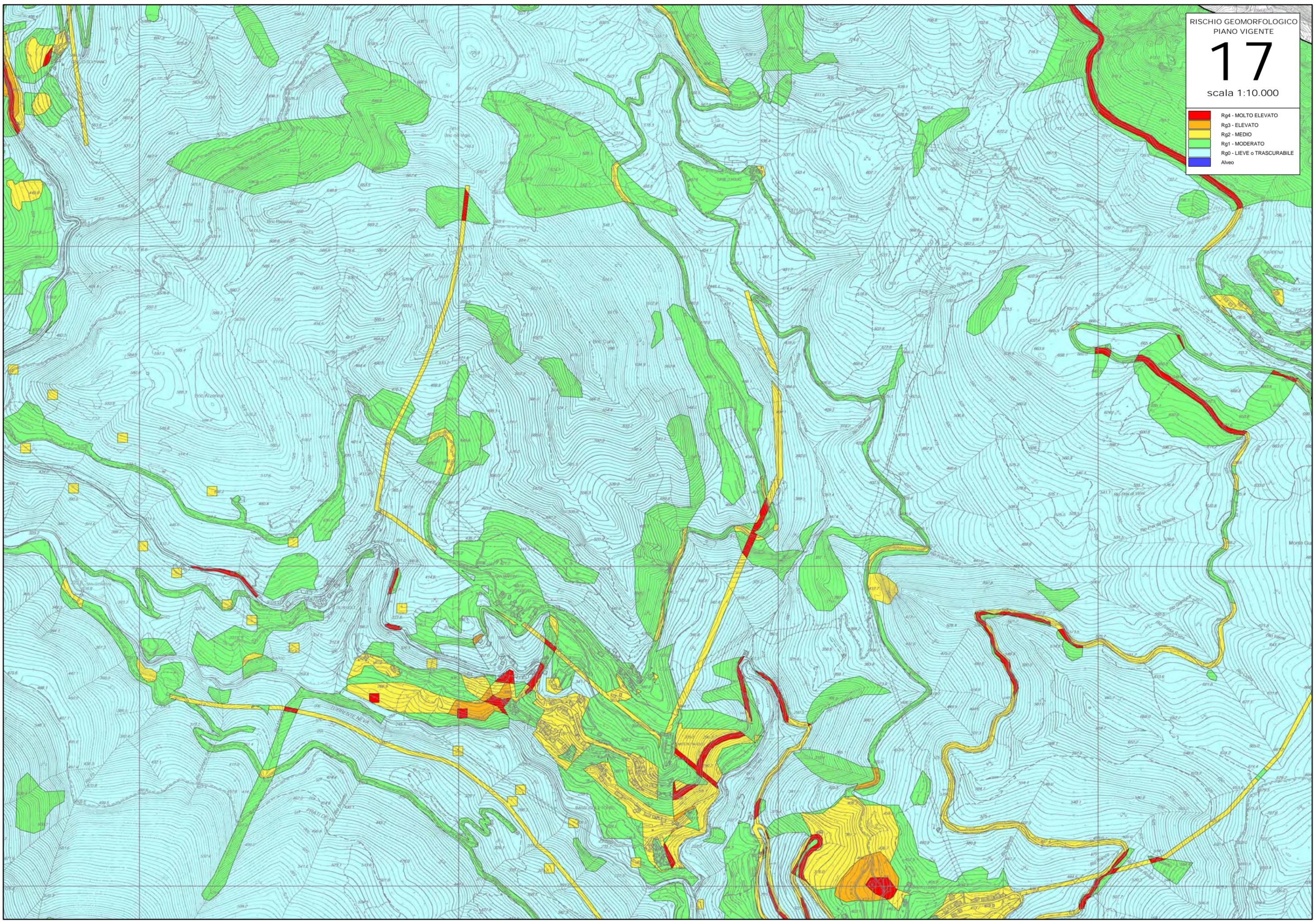
- Pg4 - MOLTO ALTA
- Pg3a - ALTA
- Pg3b - ALTA
- Pg2 - MEDIA
- Pg1 - BASSA
- Pg0 - MOLTO BASSA
- S - CLASSI SPECIALI
- B1 - Ex cava
- B2 - Ex discariche e riporti



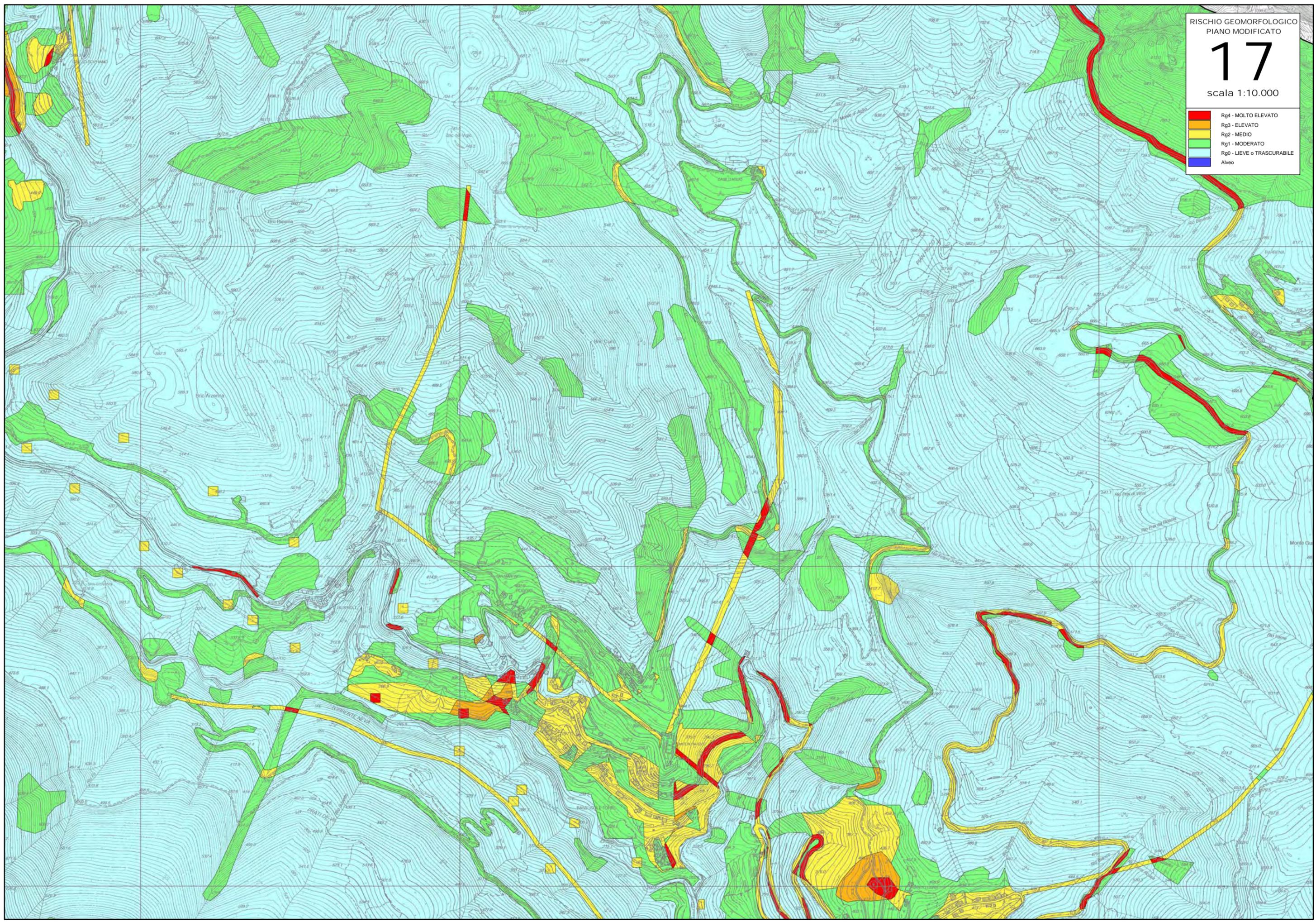
- Pg4 - MOLTO ALTA
- Pg3a - ALTA
- Pg3b - ALTA
- Pg2 - MEDIA
- Pg1 - BASSA
- Pg0 - MOLTO BASSA
- S - CLASSI SPECIALI
- B1 - Ex cava
- B2 - Ex discariche e riporti



	Rg4 - MOLTO ELEVATO
	Rg3 - ELEVATO
	Rg2 - MEDIO
	Rg1 - MODERATO
	Rg0 - LIEVE o TRASCURABILE
	Alveo



	Rg4 - MOLTO ELEVATO
	Rg3 - ELEVATO
	Rg2 - MEDIO
	Rg1 - MODERATO
	Rg0 - LIEVE o TRASCURABILE
	Alveo



RELAZIONE GENERALE - Piano modificato

.....OMISSIS.....

3.2.2 Sintesi degli eventi alluvionali verificatosi nel novembre 2016

L'evento alluvionale che ha interessato il 24 novembre 2016 il territorio del ponente ligure, ha generato numerosi movimenti franosi causando ingenti danni soprattutto alla viabilità e la distruzione di civili abitazioni. I Comuni principalmente interessati sono Armo, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco, Pornassio e Rezzo.

I dissesti segnalati dal Settore Difesa del Suolo di Savona e Imperia nonché quelli mappati nell'ambito del programma europeo Copernicus Emergency Management Service (EMS) disponibili al sito <http://emergency.copernicus.eu/mapping/list-of-components/EMSR192>, sono stati integrati dai sopralluoghi diretti sul terreno svolti dal Settore Assetto del Territorio

Sono stati perimetrati circa 30 nuovi dissesti cartografabili alla scala di piano di bacino, prevalentemente frane complesse, soil sleep e debris flow che hanno interessato peraltro anche viabilità sia principali che secondarie.

L'evento meteopluviometrico inoltre ha attivato fenomeni di erosione lineare su impluvi minori come ad esempio lungo i rii della Pissa ed Isorella, in Comune di Armo e a Cian Prai in Comune di Mendatica.

Nella carta della franosità reale e nella carta geomorfologica del Piano i dissesti sono indicati come "*fenomeni idrogeologici conseguenti all'evento alluvionale 2016*" a tonalità fucsia, a prescindere dalla loro tipologia, al fine di mantenere memoria storica degli eventi alluvionali; sono indicati a tonalità fucsia anche le "frane non cartografabili".

Più nel dettaglio, a seguire, vengono descritte le principali frane individuate:

Comune di Armo

Le frane di Armo hanno causato la deviazione del rio della Pissa e la conseguente inondazione del fabbricato artigianale posto nel terreno adiacente alla confluenza con il torrente Arrognà. Il Comune di Armo ha provveduto ad attivare un intervento di somma urgenza al fine di eliminare il materiale litoide e legnoso dal corso dell'alveo ed a rimodellare quest'ultimo al fine di ricondurre nel naturale percorso il torrente.



Comune di Mendatica

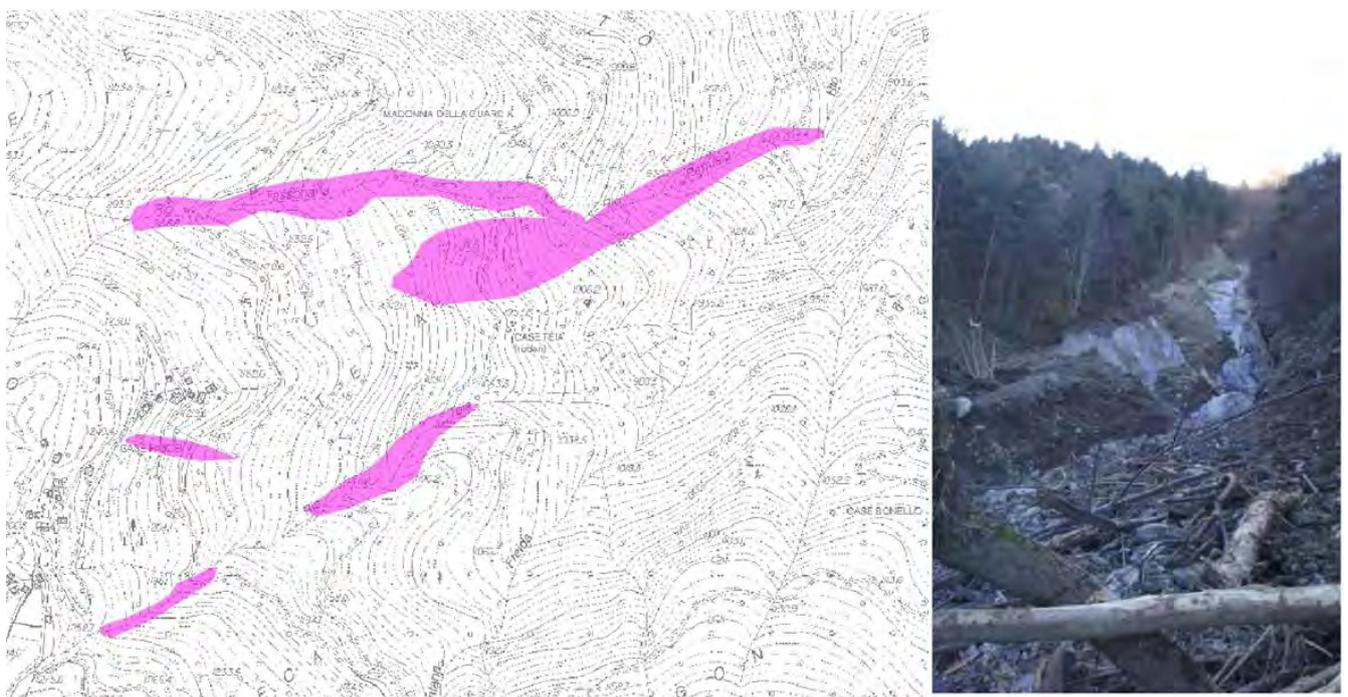
Interessato dal grave dissesto che ha colpito Monesi, che però non ricade all'interno del bacino idrografico dell'Arroscia, nel Comune di Mendatica sono stati perimetrati 5 nuovi dissesti localizzati lungo



il rio a Pian di Cappellu, a NW di Cian Prai, interessando la S.P.74 che conduce a San Bernardo di Mendatica e nei pressi di Santuario Madonna Case Colombi e Case San Giacomo.

Comune di Montegrosso Pian Latte

Tra i dissesti che hanno interessato le aree intorno a Case Fascei e Case Teia, va evidenziato il grosso movimento franoso di tipo areale e lineare con movimentazione del materiale presente nelle incisioni



vallive e lungo i versanti sottoforma di colate rapide e di flussi detritici che hanno eroso e trasportato in modo rapido il materiale solido. Il trasporto solido è stato influenzato dal tipo di roccia affiorante, fratturato a blocchi, avente matrice talora molto coesiva.

Comune di Pieve di Teco

I principali movimenti franosi sono localizzati a Calderara ed a Lovegno.

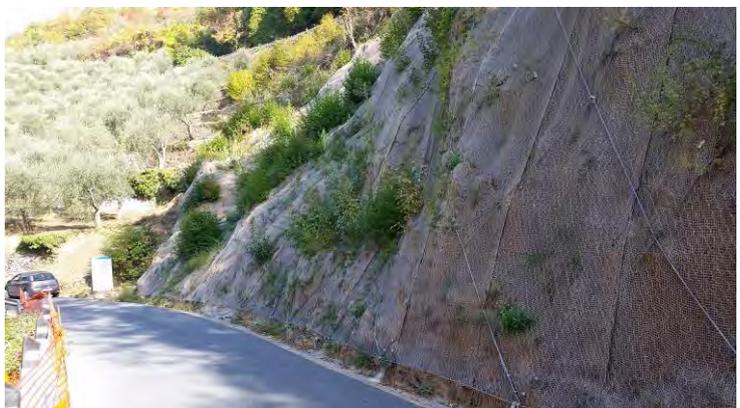


A Calderara il distacco della frana ha causato l'intasamento di un tombino stradale con conseguente straripamento del corso d'acqua e trascinarsi del materiale terroso sulla strada provinciale che è stata chiusa temporaneamente impedendo conseguentemente l'accessibilità al centro abitato per alcuni giorni.

La colata di detrito innescatasi lungo il crinale immediatamente a monte della frazione Lovegno, si è sviluppata per circa 500 ml, con distacco iniziale a quota 950 m raggiungendo il piazzale del paese a quota 700 m. I volumi mobilizzati sono stati superiori a 1000 mc, provocando, oltre l'interdizione dell'unica strada di accesso, la distruzione di alcune autovetture private.

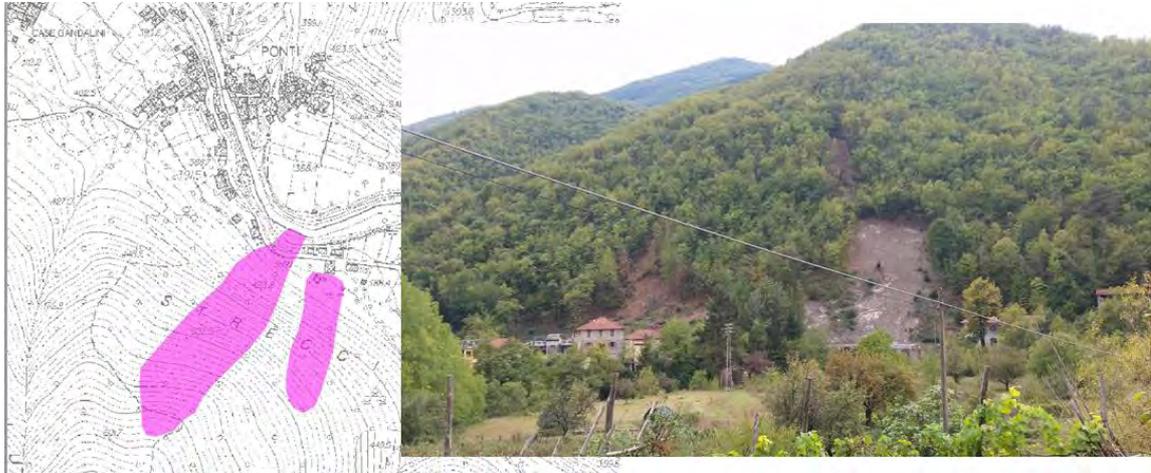
Altri movimenti franosi sono localizzati nei

pressi di Acquetico e di Trovasta, mentre la frana lungo la S.P.6 che conduce a Moano è stata oggetto di lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del versante.

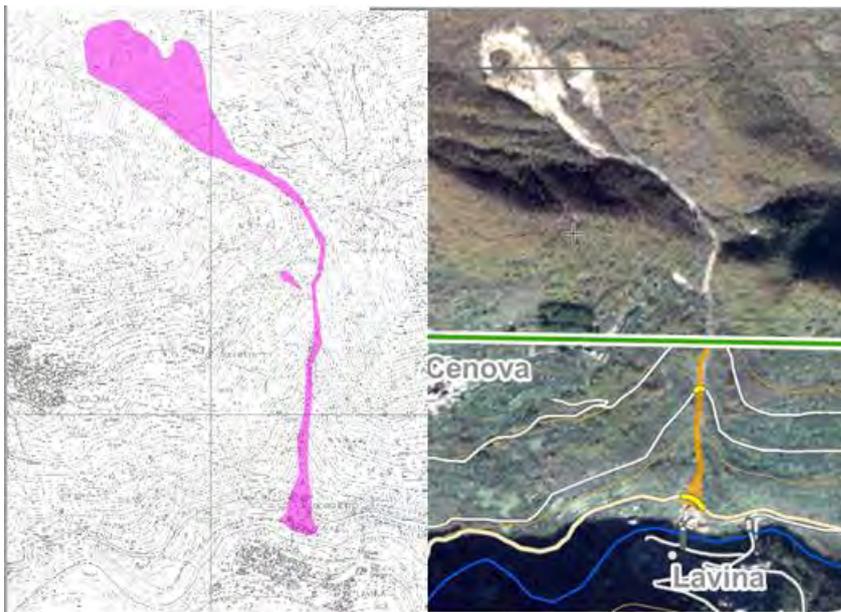


Comune di Pornassio

Si tratta di due dissesti che hanno avuto origine nel versante in località Ponti di Pornassio e che hanno interessato la S.P. per Mendatica, con conseguente chiusura della stessa per alcuni giorni, ed un edificio adibito ad albergo. A monte della viabilità provinciale, uno dei due dissesti è stato oggetto di opere di sistemazione del versante.



Comune di Rezzo



Un dissesto di vasta entità si è distaccato dalle pendici di Pizzo Acuto ed incanalandosi lungo il rio Quardella, affluente di sinistra del T.Giara di Rezzo, ha raggiunto l'abitato di Lavina. La frana ha coinvolto una civile abitazione ed un capannone adibito a deposito, preventivamente evacuati, nonché la sede della strada provinciale n. 17 per Rezzo con conseguente

isolamento dell'abitato di Rezzo.

L'area di innesco si è sviluppata a quota compresa tra 850 m e 875 m immediatamente a valle di ripide pareti rocciose che bordano la parte sommitale del canalone. La scarpata principale presenta una larghezza di circa 100-150 m, mentre il corpo di frana si estende per una lunghezza di circa 1000 m.



Pre-alluvione



Novembre 2016



Settembre 2017



Novembre 2016



Settembre 2017





Altri due dissesti sono stati perimetrati nei pressi della località Cenova.

Comuni di Aquila d'Arroscia, Borghetto d'Arroscia, Cesio, Cosio d'Arroscia, Ranzo e Vessalico.

Sono stati interessati da numerosi episodi di dissesti indicati nella carta della franosità reale e nella carta geomorfologica come frane non cartografabili e da erosione concentrata prevalentemente lungo rii minori, come ad esempio lungo il rio dei Campi a Cosio d'Arroscia.

.....OMISSIS.....

RELAZIONE GENERALE - Piano modificato

.....OMISSIS.....

3.2.2 Sintesi degli eventi alluvionali verificatosi nel novembre 2016

L'evento alluvionale che ha interessato il 24 novembre 2016 il territorio del ponente ligure, ha generato numerosi movimenti franosi causando ingenti danni soprattutto alla viabilità. I Comuni principalmente interessati sono Albenga, Arnasco, Casanova Lerrone, Castelvecchio di Rocca Barbena, Cisano sul Neva, Erli e Zuccarello.

I dissesti perimetrati sono stati segnalati dal Settore Difesa del Suolo di Savona e Imperia che ha effettuato sopralluoghi diretti nell'immediato post-evento, finalizzati in particolare alla descrizione dei danni e dell'evento per una valutazione sommaria degli interventi necessari e dei relativi costi, nonché alla definizione dei sistemi di monitoraggio speditivi da installare per il controllo dei fenomeni e all'individuazione degli interventi provvisori da realizzare.

Gli effetti più frequenti causati dall'evento sono stati isolati fenomeni di erosione, colate rapide detritiche o di fango, cadute massi, fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale, riattivazione fenomeni di instabilità. I fenomeni hanno provocato danni ad infrastrutture, fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali, localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; rottura di rami, caduta di alberi.

Sono stati perimetrati oltre 20 nuovi dissesti di cui tre cartografabili alla scala di piano di bacino localizzati nei Comuni di Castelvecchio di Rocca Barbena ed Erli; i fenomeni di erosione lineare sono concentrati su impluvi minori affluenti di sinistra del T. Neva nei Comuni di Zuccarello e Castelvecchio di Rocca Barbena e sul rio Villetta in Comune di Casanova Lerrone.

Nella carta della franosità reale e nella carta geomorfologica del Piano i dissesti sono indicati come "fenomeni idrogeologici conseguenti all'evento alluvionale 2016" a tonalità fucsia, a prescindere dalla loro tipologia, al fine di mantenere memoria storica degli eventi alluvionali; sono indicati a tonalità fucsia anche le "frane non cartografabili".

Più nel dettaglio, a seguire, vengono descritte le principali frane individuate:

Comuni di Castelvecchio di Rocca Barbena ed Erli

.....OMISSIS.....

RELAZIONE GENERALE - Piano modificato

.....OMISSIS.....

3.2.2 Sintesi degli eventi alluvionali verificatosi nel novembre 2016

L'evento alluvionale che ha interessato il 24 novembre 2016 il territorio del ponente ligure, ha generato numerosi movimenti franosi causando ingenti danni soprattutto alla viabilità e la distruzione di civili abitazioni. I Comuni principalmente interessati sono Armo, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco, Pornassio e Rezzo.

I dissesti segnalati dal Settore Difesa del Suolo di Savona e Imperia nonché quelli mappati nell'ambito del programma europeo Copernicus Emergency Management Service (EMS) disponibili al sito <http://emergency.copernicus.eu/mapping/list-of-components/EMSR192>, sono stati integrati dai sopralluoghi diretti sul terreno svolti dal Settore Assetto del Territorio

Sono stati perimetrati circa 30 nuovi dissesti cartografabili alla scala di piano di bacino, prevalentemente frane complesse, soil sleep e debris flow che hanno interessato peraltro anche viabilità sia principali che secondarie.

L'evento meteoropluviometrico inoltre ha attivato fenomeni di erosione lineare su impluvi minori come ad esempio lungo i rii della Pissa ed Isorella, in Comune di Armo e a Cian Prai in Comune di Mendatica.

Nella carta della franosità reale e nella carta geomorfologica del Piano i dissesti sono indicati come "*fenomeni idrogeologici conseguenti all'evento alluvionale 2016*" a tonalità fucsia, a prescindere dalla loro tipologia, al fine di mantenere memoria storica degli eventi alluvionali; sono indicati a tonalità fucsia anche le "frane non cartografabili".

Più nel dettaglio, a seguire, vengono descritte le principali frane individuate:

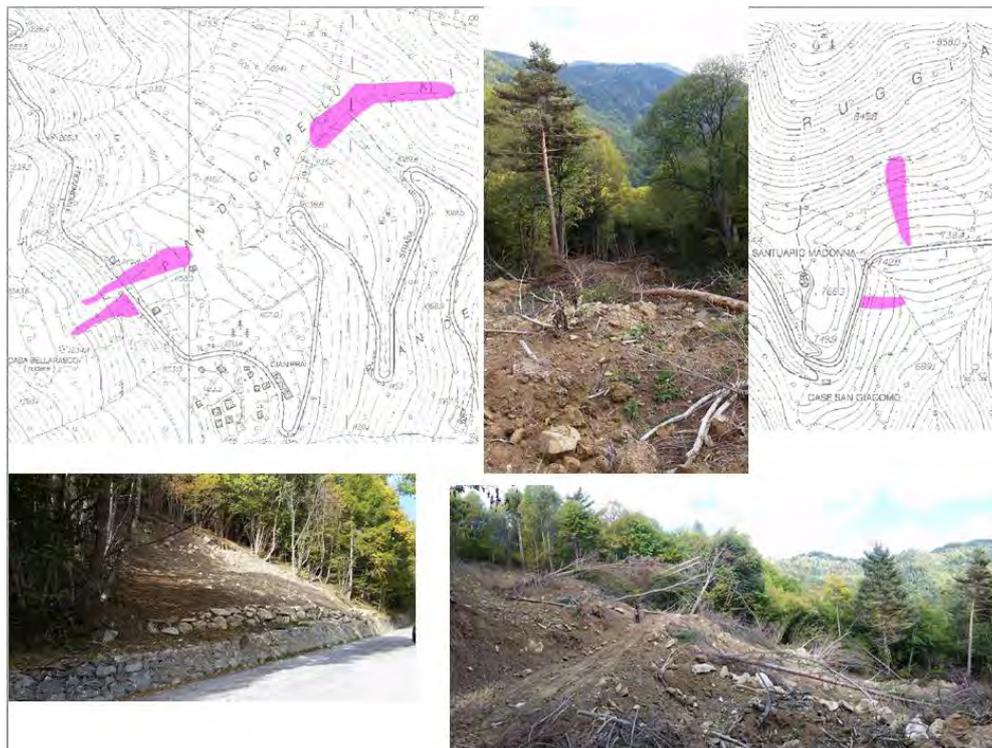
Comune di Armo

Le frane di Armo hanno causato la deviazione del rio della Pissa e la conseguente inondazione del fabbricato artigianale posto nel terreno adiacente alla confluenza con il torrente Arrognà. Il Comune di Armo ha provveduto ad attivare un intervento di somma urgenza al fine di eliminare il materiale litoide e legnoso dal corso dell'alveo ed a rimodellare quest'ultimo al fine di ricondurre nel naturale percorso il torrente.



Comune di Mendatica

Interessato dal grave dissesto che ha colpito Monesi, che però non ricade all'interno del bacino idrografico dell'Arroscia, nel Comune di Mendatica sono stati perimetrati 5 nuovi dissesti localizzati lungo



il rio a Pian di Cappellu, a NW di Cian Prai, interessando la S.P.74 che conduce a San Bernardo di Mendatica e nei pressi di Santuario Madonna Case Colombi e Case San Giacomo.

Comune di Montegrosso Pian Latte

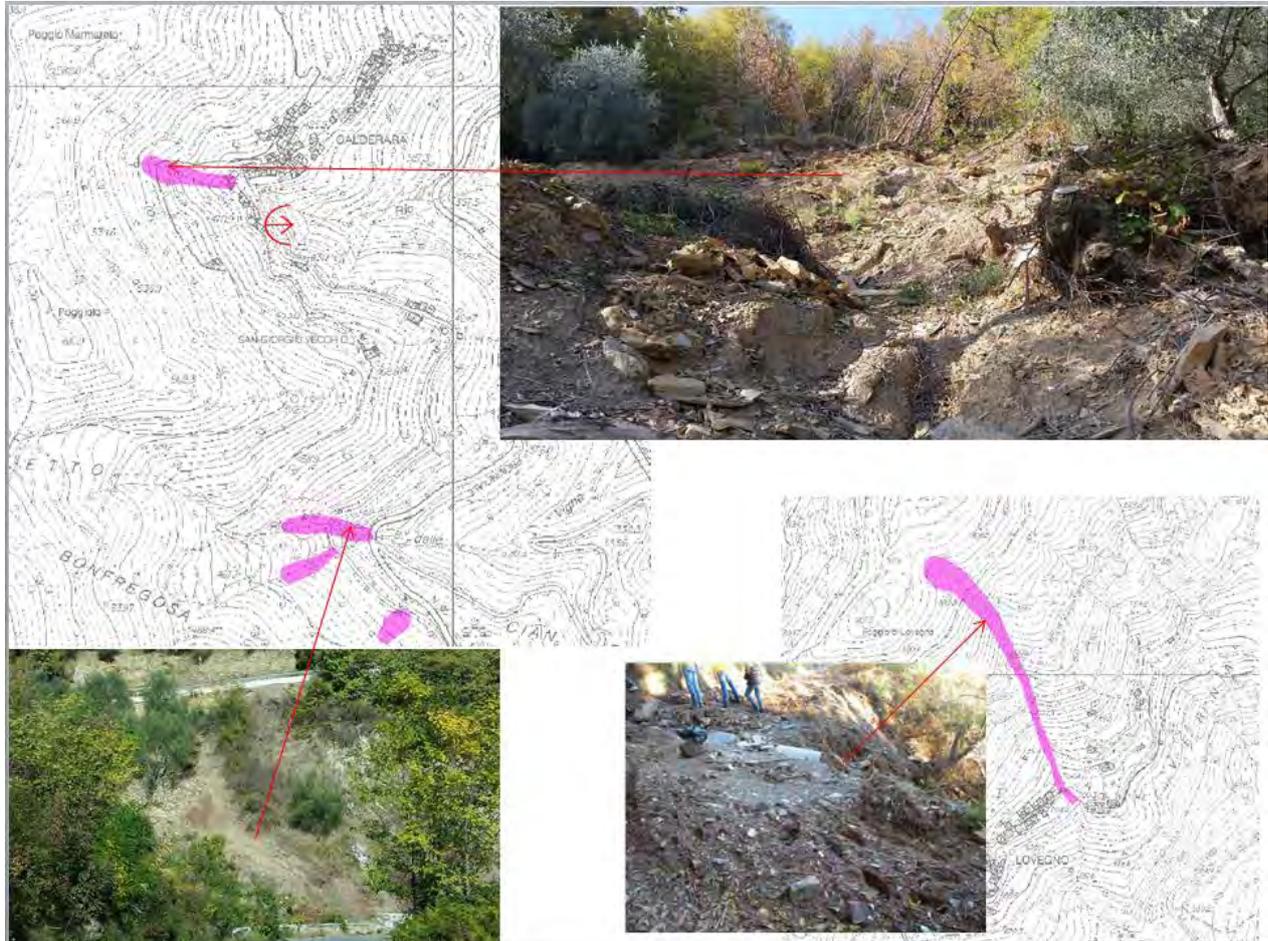
Tra i dissesti che hanno interessato le aree intorno a Case Fascei e Case Teia, va evidenziato il grosso movimento franoso di tipo areale e lineare con movimentazione del materiale presente nelle incisioni



vallive e lungo i versanti sottoforma di colate rapide e di flussi detritici che hanno eroso e trasportato in modo rapido il materiale solido. Il trasporto solido è stato influenzato dal tipo di roccia affiorante, fratturato a blocchi, avente matrice talora molto coesiva.

Comune di Pieve di Teco

I principali movimenti franosi sono localizzati a Calderara ed a Lovegno.

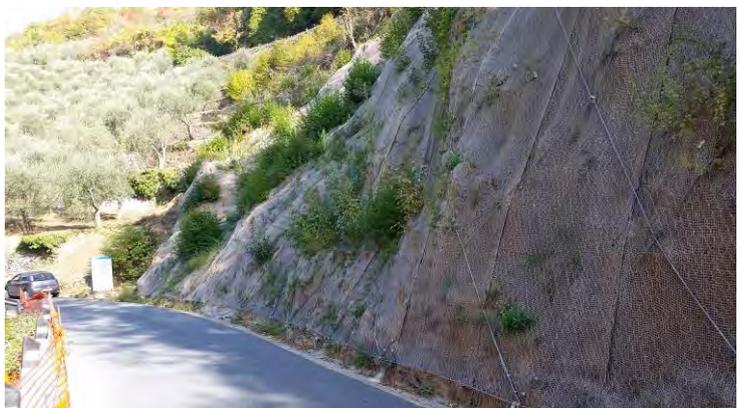


A Calderara il distacco della frana ha causato l'intasamento di un tombino stradale con conseguente straripamento del corso d'acqua e trascinarsi del materiale terroso sulla strada provinciale che è stata chiusa temporaneamente impedendo conseguentemente l'accessibilità al centro abitato per alcuni giorni.

La colata di detrito innescatasi lungo il crinale immediatamente a monte della frazione Lovegno, si è sviluppata per circa 500 ml, con distacco iniziale a quota 950 m raggiungendo il piazzale del paese a quota 700 m. I volumi mobilizzati sono stati superiori a 1000 mc, provocando, oltre l'interdizione dell'unica strada di accesso, la distruzione di alcune autovetture private.

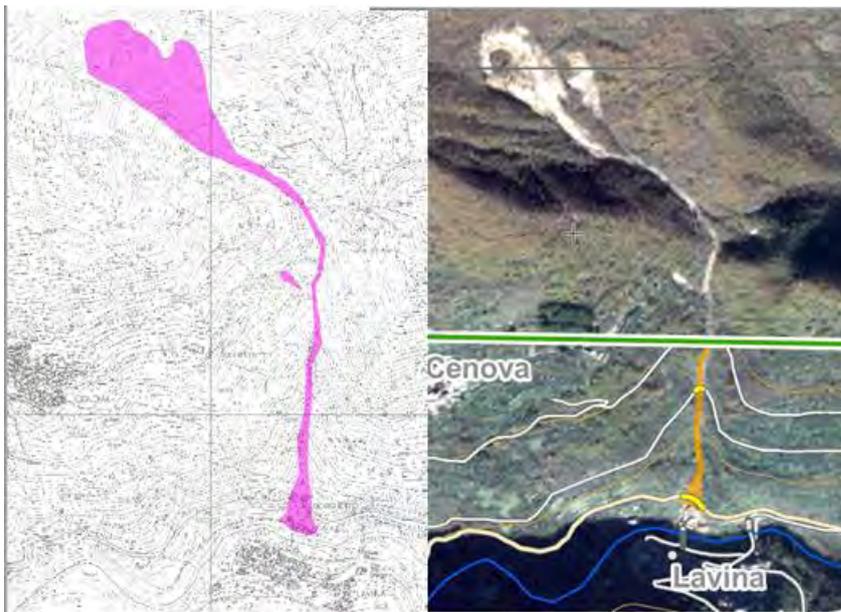
Altri movimenti franosi sono localizzati nei

pressi di Acquetico e di Trovasta, mentre la frana lungo la S.P.6 che conduce a Moano è stata oggetto di lavori di somma urgenza per la messa in sicurezza del versante.



Comune di Pornassio

Si tratta di due dissesti che hanno avuto origine nel versante in località Ponti di Pornassio e che hanno interessato la S.P. per Mendatica, con conseguente chiusura della stessa per alcuni giorni, ed un edificio adibito ad albergo. A monte della viabilità provinciale, uno dei due dissesti è stato oggetto di opere di sistemazione del versante.

**Comune di Rezzo**

Un dissesto di vasta entità si è distaccato dalle pendici di Pizzo Acuto ed incanalandosi lungo il rio Quardella, affluente di sinistra del T.Giara di Rezzo, ha raggiunto l'abitato di Lavina. La frana ha coinvolto una civile abitazione ed un capannone adibito a deposito, preventivamente evacuati, nonché la sede della strada provinciale n. 17 per Rezzo con conseguente

isolamento dell'abitato di Rezzo.

L'area di innesco si è sviluppata a quota compresa tra 850 m e 875 m immediatamente a valle di ripide pareti rocciose che bordano la parte sommitale del canalone. La scarpata principale presenta una larghezza di circa 100-150 m, mentre il corpo di frana si estende per una lunghezza di circa 1000 m.



Pre-alluvione



Novembre 2016



Novembre 2016



Settembre 2017



Novembre 2016



Settembre 2017





Altri due dissesti sono stati perimetrati nei pressi della località Cenova.

Comuni di Aquila d'Arroscia, Borghetto d'Arroscia, Cesio, Cosio d'Arroscia, Ranzo e Vessalico.

Sono stati interessati da numerosi episodi di dissesti indicati nella carta della franosità reale e nella carta geomorfologica come frane non cartografabili e da erosione concentrata prevalentemente lungo rii minori, come ad esempio lungo il rio dei Campi a Cosio d'Arroscia.

.....OMISSIS.....

RELAZIONE GENERALE - Piano modificato

.....OMISSIS.....

3.2.2 Sintesi degli eventi alluvionali verificatosi nel novembre 2016

L'evento alluvionale che ha interessato il 24 novembre 2016 il territorio del ponente ligure, ha generato numerosi movimenti franosi causando ingenti danni soprattutto alla viabilità. I Comuni principalmente interessati sono Albenga, Arnasco, Casanova Lerrone, Castelvecchio di Rocca Barbena, Cisano sul Neva, Erli e Zuccarello.

I dissesti perimetrati sono stati segnalati dal Settore Difesa del Suolo di Savona e Imperia che ha effettuato sopralluoghi diretti nell'immediato post-evento, finalizzati in particolare alla descrizione dei danni e dell'evento per una valutazione sommaria degli interventi necessari e dei relativi costi, nonché alla definizione dei sistemi di monitoraggio speditivi da installare per il controllo dei fenomeni e all'individuazione degli interventi provvisori da realizzare.

Gli effetti più frequenti causati dall'evento sono stati isolati fenomeni di erosione, colate rapide detritiche o di fango, cadute massi, fenomeni di trasporto di materiale legato ad intenso ruscellamento superficiale, riattivazione fenomeni di instabilità. I fenomeni hanno provocato danni ad infrastrutture, fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque, scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali, localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; rottura di rami, caduta di alberi.

Sono stati perimetrati oltre 20 nuovi dissesti di cui tre cartografabili alla scala di piano di bacino localizzati nei Comuni di Castelvecchio di Rocca Barbena ed Erli; i fenomeni di erosione lineare sono concentrati su impluvi minori affluenti di sinistra del T. Neva nei Comuni di Zuccarello e Castelvecchio di Rocca Barbena e sul rio Villetta in Comune di Casanova Lerrone.

Nella carta della franosità reale e nella carta geomorfologica del Piano i dissesti sono indicati come "fenomeni idrogeologici conseguenti all'evento alluvionale 2016" a tonalità fucsia, a prescindere dalla loro tipologia, al fine di mantenere memoria storica degli eventi alluvionali; sono indicati a tonalità fucsia anche le "frane non cartografabili".

Più nel dettaglio, a seguire, vengono descritte le principali frane individuate:

Comuni di Castelvecchio di Rocca Barbena ed Erli

.....OMISSIS.....